VOLGARIZZAMENTO

DI

VANGELI

TESTO DI LINGUA

LA PRIMA VOLTA STAMPATO

IN VENEZIA

NELLA TIPOGRAFIA PICOTTI

MDCCCXXIII

ALL' ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONSIG.

GIUSEPPE GRASSER

VESCOVO DI TREVIGI

IL RETTORE E I PROFESSORI DEL SEMINARIO.

La ferma fiducia, che a Voi Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore non sarebbe stato per tornar disaggradevole, che alla occasione del vostro solenne ingresso alla Chiesa di Trevigi in qualità di suo Vescovo e Pastore, vi venissimo dinanzi con un pubblico testimonio della nostra consolazione e allegrezza per sì desiderato e felice avvenimento, ci ha fatto arditi di procurarci l'onore di offerirvi in tributo la prima parte del Volgarizzamento de' santi Evangeli, che si leggono nelle Domeniche, ferie e feste dell'anno: come

quell' opera, che abbiamo giudicato a Voi dovere riuscire accetta sovra ogni altra, e a noi essere più d' ogni altra convenevole da presentarvi. Infino dal giorno, in cui s' è sparsa la giuliva novella, che Voi abbondantemente fornito di egregie doti d' animo e d' ingegno, chiarissimo per sapienza, e versatissimo in ogni guisa d' ameni studii e di severe discipline, sareste stato per essere il consolatore e rettore di questa vasta diocesi, vedova da molti anni; abbiamo sempre tenuto rivolto il pensiero a trovare argomento da mostrar, meglio che per noi si potesse, quali sentimenti ci avesse eccitato nell' animo questo singolar dono, che di Voi ci ha fatto l' Altissimo. E volle la nostra buona fortuna, che ci fosse indicato questo Volgarizzamento, lavoro del secolo XIV, età d'oro della lingua toscana. Noi tosto con tutta la diligenza e la cura ci siamo fatti a trascriverlo, a purgarlo dalle mende dell' antico copiatore, e a confrontarlo col sacro Testo, acciò che riuscisse meno indegno di Voi, che fosse possibile. Nell' attendere al qual lavoro era-

vamo presi da doppio piacere, considerando, che in tempo che le nostre cure erano rivolte intorno a cosa, la quale dovea essere a voi presentata, ci era dato anche di occuparci intorno alla nostra bellissima lingua, il cui coltivamento, non meno che quello della greca e della latina, ci sta a cuore grandissimamente. Così mentre presentiamo a Voi un attestato di sudditanza e di letizia per la elezione di Voi fatta in nostro Prelato dall' amatissimo nostro Padre e Monarca Francesco I; veniamo anche a far cosa grata alla letteraria repubblica, ed a' coltivatori del nostro idioma, i quali ci sapranno certamente grado, che sia stata da noi colta sì bella occasione per metter fuori un libro, che meritò di essere da' padri della lingua ricordato e citato con onore, come classico e purissimo, e che finora non aveva avuto l' incontro di esser fatto di pubblico diritto. Noi, Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore, confidando che per la vostra umanità e cortesia singolare non isdegnerete di accoglierlo in buona parte, devotissimamente ve l' offe-

riamo. E mentre con ciò si vuole in qualche maniera soddisfare all' animo nostro verso di Voi, osiamo anche ripromettercі, che noi i quali abbiamo la fortuna di potere intitolarvelo, non saremo per demeritare il vostro favore. Certamente gli uffizi, che ne sono affidati per l' educazione della gioventù, che è per formare la vostra corona più gradita; e quell' ardore, onde siamo accesi per non mancare a' nostri doveri, ed eseguirli, a tenor delle nostre forze, meno infelicemente che per noi si può; ci animano a nudrire in petto la speranza, che saremo da Voi avvalorati, sostenuti e protetti in tutto quello che veniamo operando per la letteraria, scientifica è religiosa istituzione di coloro, che sono per esser l' oggetto delle vostre sollecite cure. Con questo conforto e con questa fiducia imploriamo la pastoral vostra benedizione.

Dal Seminario Vesc. di Trevigi a' XVIII. di Marzo dell' an. MDCCCXXIII.

Digitized by Google

EDITORI.

De-Faveri D. Vittore, *Arcipr. di S. Biasio e Vic. Foraneo Rettore*.

Boscarati D. Lodovico, *Prof. di Teologia Dogmatica*.

Masarati D. Paolo, *Prof. di Teologia Morale e Pastorale*.

Giliberti Basso D. Gregorio, *Prof. di Storia Ecclesiastica e Diritto Canonico*.

De-Faveri Dott. Pietro, *Prof. di Sacra Scrittura, Lingua ebrea e greca*.

Seminati D. Gaetano, *Prof. di Catechetica e Metodica*.

Monico D. Giuseppe, *Arcipr. di Postioma, sup. alla Istruzion religiosa e Storia universale*.

Tempesta D. Guecello, *Prof. di Filosofia Razionale e Morale, e Bibliotecario*.

Pellizzari D. Jacopo, *Prof. di Matematica e Fisica*.

Gobbato D. Giuseppe, *Prof. di Rettorica e lingua greca del corso filosofico*.

Pozzobon D. Giuseppe, *Prof. di Umanità*.

Casagrande D. Giovanni, *Prof. di Gram. superiore*.

Tonon D. Domenico, *Prof. di Gram. media*.

Mardegan D. Antonio, *Prof. di Gram. inferiore*.

Paronetto D. Antonio, *Prof. di Gram. infima*.

De-Santi D. Giovanni, *Vice-Rettore*.

A' LEGGITORI

EMMANUELE CIGOGNA.

Il cavaliere Lionardo Salviati ne' suoi Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone a pag. 114 e 115 del primo volume (ediz. di Napoli 1712) rammenta due volgarizzamenti degli Evangeli. Il primo viene da lui collocato dopo le Novelle di Franco Sacchetti, cioè tra l' anno 1360 e 1380, e sta in un codice con altre cose spirituali, da esso cavalier posseduto, come raccogliesi dalla Tavola de' libri e degli scrittori toscani posta alla fine del secondo volume. Il secondo volgarizzamento, ch'egli chiama *Tralazion di Vangeli* con altre operette trovasi in un libro di Pier del Nero scritto intorno all' anno 1400, o poco addietro, e sotto a quest' anno egli lo pone anche nella detta Tavola.

Dagli accademici della Crusca nel loro Vocabolario due libri si citano, l' uno nominato *Annotazioni sopra gli Evangeli*, l' altro *Esposizion*

di Vangeli. Dicesi il primo essere un testo a penna dell' Inferigno, e che si conserva tra' libri dell' Accademia; e l' altro un testo parimenti a penna che fu già di Giovansimone Tornabuoni, indi dell' Accademia: essendovi anche un altro testo ne' manoscritti de' Pandolfini.

Nel catalogo de' codici italiani della libreria Mediceo-Laurenziana il ch. Angelo Maria Bandini alle colonne 7. 9 e 10, indica due volgarizzamenti degli Evangeli, che leggonsi in tutto il tempo dell' anno. L' uno contiensi nel codice segnato al numero VIII. e ch'è del secolo XIV, e nelli codici XII e XIV; l' altro ha unite anche l' epistole ed è nel codice numero XI del secolo XV.

Egli è facil cosa, che in altre librerie e di Toscana e d' altre parti trovinsi codici di simile volgarizzamento; ma fino ad ora non mi si offerse occasion opportuna a farne ricerca, ed ho inutilmente veduti alcuni rinomati cataloghi anche forestieri e copiosi di pregevoli manoscritti, i quali mancano di cotal volgarizzamento.

Quello che oggidì si pubblica è tratto da un codice, del quale io sono possessore. Ravvisasi che questo non è originale, ma copia in nitidissimo carattere; è in carta, in forma di quarto, scritto a due colonne verso la fine del secolo

XIV, contiene n. CLXXIX Vangeli. ed è opera d' anonimo. A quale poi de' sopraccennati volgarizzamenti appartenesse il presente, mi piacque, subito fattone acquisto, di rintracciare.

Scorsi da capo a fondo gli Avvertimenti del cavalier Salviati, vidi ch' egli tre volte ricorda il libro de' Vangeli, cioè a pag. 119 del vol. I. e a pag. 27 e 53 del II. volume, e ne rapporta gli esempli. Non avendo io questi rinvenuti nel mio, dovetti concludere che non è copia di que' volgarizzamenti, ma altra. L' esattissimo Bandini indica il principio e la fine de' codici suoi; ma e principio e fine differenti avendo il codice mio, fummi giuocoforza il dire che nè a quelli Mediceo-Laurenziani corrisponde.

Parevami, a primo aspetto, che risponder non dovesse tampoco a' due dal Vocabolario rammentati. Imperciocchè questo codice i soli Vangeli contiene, senz' alcuna annotazione od esposizione: ma colla fidissima scorta dell' indice delle voci citate dagli accademici della Crusca nel Vocabolario, conformato con somma esattezza dal patrizio veneto co. Alvise Mocenigo del fu cavalier Alvise del fu doge, e posseduto in oggi, per dono dell' autore, dal ch. ab. Daniele Francesconi I. R. bibliotecario di Padova, m' è riuscito di scoprire che questo volgarizzamento

è quello nel Vocabolario ricordato col titolo *Annotaz. Vangeli* siccome dagli esempli, che a suo luogo ho notati, è manifesto.

Che se poi tutti gli esempli posti dal Vocabolario e tratti da quel libro, nel mio codice non trovansi, egli è perchè quello dagli accademici usato, oltre a' Vangeli comprendeva anche le annotazioni, laddove il mio ha i soli Vangeli, ommesse essendosene dall' antico copiatore, qual che la cagion ne sia stata, le annotazioni; nè perciò imperfetto è il codice, il quale non ha lacune, nè alcun altro segno per cui abbia a dirsi che lacerate siensi peravventura le carte contenenti le annotazioni. Tener dunque devesi in grandissimo pregio questo codice, che senza niun dubbio un testo di lingua ci conserva; pregevole anche per essere copiato quasi contemporaneo alla traslazione. e pregevole perchè non mai per l'addietro pubblicato colle stampe; essendo ben diverso lavoro le traduzioni che de' Vangeli girano attorno ricordate e dal Panzer negli annali dell'arte tipografica, e dal Paitoni nella biblioteca de' volgarizzatori, e da altri.

Vengo da ultimo alla presente stampa del codice. Sarebbe stata mia intenzione di trascriverlo e metterlo fuori io stesso, siccome feci del volgarizzamento delle prime pistole di

Seneca (testo Guicciardini), che per la prima volta pubblicai con annotazioni negli anni 1820 e 1822; ma alcune brighe sopraggiuntemi, massimamente per la compilazione delle viniziane iscrizioni, alla quale sto da lunga pezza attendendo, non m' hanno lasciato tempo a ciò conveniente. Volle però la buona ventura, che i chiarissimi ed egregi signori professori del vescovile Seminario di Trevigi me lo chiedessero per pubblicarlo alla occasione che Mons. Giuseppe Grasser lor nuovo vescovo dovea fare il suo primo ingresso a quella diocesi. Io ben volentieri loro l' ho affidato: ed essi si presero la cura, che eseguita ne fosse diligentemente la trascrizione. Divisero gli Evangeli in due parti, delle quali la prima ne contiene LXXXVII, la seconda LXXXXII a compimento del numero, che di sopra abbiamo detto contenere il codice. Nella trascrizion poi due cose hanno principalmente avuto in mira i suddetti professori: l' una che l' ortografia fosse ridotta alla moderna, sì però che non fossero del tutto scancellate le tracce della veneranda antichità: l'altra che fosse per bel modo supplito alle mancanze del copiatore del codice, il quale per negligenza ommise alcune voci, ed anche interi periodi, per cui, non correggendo, il senso in vari luoghi sarebbe tornato

imperfetto, ed eziandio opposto al vero. Sempre però a piè di pagina furono notate le voci aggiunte, acciò che il leggitore vegga qual sia il codice nella sua integrità, e con quanta lealtà si è preso oggi a trascriverlo. Nè ciò solamente hanno essi notato, ma bene ancora l' uscita antica di quelle voci, che furono ridotte alla moderna, e in oltre la diversità che scorgesi tra il volgarizzamento e il testo latino, in que' luoghi però dove la diversità richiedeva che fosse fatta osservare.

Per la qual cosa ed essi signori professori ed io reputiamo che benignamente accettata sia per essere la nostra fatica, non solamente a' cultori della purissima toscana lingua, che ognidì van multiplicando, ma sì ancora a quelle pie persone, che nel solo libro de' sagrosanti Vangeli raccolto trovano quanto mai di sublime e di divino, in fatto di morale, abbia potuto in ampli volumi scrivere l'antica sapienza.

Digitized by Google

PARTE PRIMA.

Digitized by Google

A laude e gloria e onore sia dello onnipotente Dio, e del suo figliuolo Gesù Cristo nostro redentore, e del paraclito Spirito santo, e della gloriosa vergine madre madonna santa Maria, e di tutti i santi e sante della celestiale corte del paradiso.

Incominciano i santi vangeli i quali si (1) leggono in tutto l' anno nelle sante messe, cioè, domenicali, feriali e festive secondo l' usanza della santa sacra (2) chiesa Romana.

(3) *Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la prima domenica dell' Avvento.* Rubrica 1.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle:

(1) *legano* il mss.

(2) così il mss. *santa sacra*, ed è da notarsi nel vocabol.

(3) *sequentia* il mss. e così nelle altre Rubriche.

e sarà nella terra di molta tribolazione e paura nella gente per lo sbigottimento del suono, e romore del corso dell' onde del mare. E diventeranno gli uomini secchi per lo gran timore e paura, aspettando quelle cose, che (1) verranno nell' universo mondo. Imperciocchè le virtù del cielo si commoveranno, e allora (2) vedranno il figliuolo della Vergine (3) venire nelle nuvole del cielo con grande podestade e maestade. E quando queste cose incominceranno ad essere, levate i capi vostri a guardare: imperciocchè s' appressa la vostra redenzione. E disse allora una similitudine. Vedete il fico, e tutti gli altri albori, che quando (4) vedrete producere il frutto, (5) saprete ch' egli è presso alla state. E così voi quando vedrete queste cose che saranno, sappiate ch' egli è presso il regno d' Iddio. In verità in verità vi dico che non trapasserà questa generazione, e non verrà meno infino a tanto che queste cose saranno fatte. Il cielo e la terra trapasseranno, e verranno meno: ma le mie parole non trapasseranno, e non verranno meno.

(1) *vegniranno* il mss. e così altrove.
(2) *vederanno* il mss.
(3) il testo latino dice *hominis*.
(4) *vederete* il mss. e così di sotto.
(5) *saperete* il mss.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la seconda Domenica dell' Avvento. Rubr. 2.

In quel tempo essendo Giovanni Batista (1) in prigione, e veggendo l' operazioni di Cristo, mandolli due de' (2) suoi discepoli, li quali (3) dissero a Gesù: se' tu colui che deve venire, o aspettiamo altri? E Gesù (4) rispose loro, e disse: andate e annunziate a Giovanni quello che avete veduto e udito. Li ciechi (5) veggono, e li zoppi e attratti vanno: i lebbrosi sono mondati, e i sordi (6) odono, e' morti resuscitati, ed i poveri vangelizzare: e beato colui che non sarà scandalizzato in me. E partendosi eglino, incominciò Gesù a dire alla turba de' Giudei di Giovanni: che andaste voi a vedere nel diserto, una canna menata dal vento? Ma che (7) andaste a vedere? uomo di vestimenti dilicati? Ecco coloro che si (8) vestono di dilicati vestimenti e morbidamente, stanno nelle case de' Re. Che andaste voi a vedere? il profeta? E io vi dico ch' egli è più che profeta. Questi è colui, di cui è scritto: ecco che io mando l' angelo mio dinan-

(1) Il mss. tralascia *in prigione*. Il latino dice *in vinculis*.
(2) *Sua* il mss.
(3) *disseno* il mss.
(4) *rispuose* il mss. e così sempre.
(5) *vegano* il mss.
(6) *odano* il mss.
(7) *andasti* il mss. e così di sotto.
(8) *vestano* il mss.

zi alla faccia tua, il quale apparecchierà la via tua dinanzi a te (1).

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la terza domenica dell' Avvento. RUBR. 3.

In quel tempo mandarono li Giudei di Gerusalem a Giovanni i sacerdoti e' (2) diaconi, acciocchè eglino il (3) domandassero chi elli era. E (4) dissero a lui: chi se' tu? ed egli confessò e non negò, che elli non era Cristo. Ed anco lo domandarono un'altra volta, e dissero: chi se' tu? adunque se' Elia? ed elli disse: no. Ed anco dissero: se' tu profeta? ed elli disse: non sono. Ed eglino adunque gli dissero: chi adunque se', acciocchè noi possiamo fare risposta a chi manda noi? Che dì di te medesimo? ed elli rispose, e disse: io sono una voce che gridai nel diserto, e dico, dirizzate la via del Signore, siccome disse Isaia profeta. E coloro ch' erano stati mandati, erano de' Farisei. E anco lo domandarono e dissero: adunque perchè battezzi, se tu non se' Cristo, nè Elia, nè profeta? E Giovanni rispose a loro e disse: io battezzo in acqua; ma in

(1) *a da te*. il mss.
(2) *diachani* il mss.
(3) *domandasseno* il mss.
(4) *disseno* il mss. e così di sotto, come pure in tutte le uscite simili.

mezzo di voi è stato colui, lo quale non sapete, ed è colui il quale deve venire dopo me; il quale è fatto innanzi a me; al quale io non sono degno di dislegare le coregge de' (1) suoi calzari. Queste cose furono fatte in Betania di là dal fiume Giordano, dove Giovanni stava a battezzare.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca (2). *Dicesi il mercoledì delle quattro tempora dell' Avvento*. RUBR. 4.

In quel tempo mandò Dio l' Angelo Gabriello nella provincia di Galilea nella città di Nazaret a una vergine disposata a uno uomo, (3) al quale nome era Giosef della casa di Davit, e 'l nome della vergine era Maria. Ed entrando l' Angelo, a lei disse: Iddio ti salvi, Maria piena di grazie: Iddio è con teco: e benedetta tu se' sopra tutte le femmine. E quella, udendo questo dall' Angelo, turbata nella parola (4) sua pensava quale salutazione fusse questa. E l' Angelo disse a lei: non temer, Maria: imperciocchè tu hai ricevute grazie appo Dio; onde ecco che tu concepe-

(1) *Sua* il mss. e così in molti altri luoghi.

(2) Il mss. *secondo Giovanni. Dicesi la terza Domenica dell' Avvento*. Error del copiatore, che prese due volte la stessa Rubrica.

(3) il mss. *il quale*.

(4) nel mss. *e*

rai uno figliuolo, e chiamerai il nome suo Gesù. Questi sarà grande, e sarà chiamato figliuolo dell' Altissimo, e darà a lui il Signore Dio la sedia del suo padre Davit, e regnerà nella casa di Giacob in eterno, e 'l suo regno non avrà fine. Disse Maria all'Angelo: come sarà questo, imperciocchè io non (1) conosco uomo? E l'Angelo rispose, e disse a lei: lo Spirito santo (2) sopravverrà in te, e la virtù dell'Altissimo obumbrerà te, e colui che nascerà di te, sarà figliuolo di Dio. Ed ecco Elisabetta cognata tua, la quale (3) concepì uno figliuolo nella vecchiezza sua, e questo è il sesto mese della sua gravidezza, di quella ch' è stata chiamata sterile: imperciocchè non è (4) impossibile appo Dio ogni cosa. Allora disse Maria all'Angelo: ecco l'ancella del Signore: sia fatto a me secondo la parola tua.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Venerdì delle quattro tempora dell' Avvento. Rubr. 5.

In quel tempo levandosi su Maria, (5) andò prestamente nelle montagne della città di Giu-

(1) il mss. *cognosco* e così altrove nel verbo *cognoscere*.

(2) il mss. *sopravvegnirà* e così altrove.

(3) mss. *concepirà* contro il testo latino.

(4) *impossivile* il mss.

(5) *e andò* il mss.

dea: ed entrò nella casa di Zacheria, e salutò Elisabetta. E come Elisabetta udì la salutazione di Maria, il fanciullo, che avea nel suo ventre, si rallegrò (1), e fu piena di Spirito santo: ed Elisabetta chiamò con voce grande e disse: benedetta se' tu infra le femmine, e benedetto è il frutto del ventre tuo. E disse: onde è questo a me, che la madre del Signor mio venga a me? e sì come la voce della tua salutazione venne a me agli orecchi, nel ventre mio il fanciullo molto si rallegrò. E beata se' tu, che credesti; imperciocchè si compieranno tutte quelle cose, le quali ti sono state dette dal Signore. Ed allora disse Maria: magnificato ha il Signore l' anima mia: e rallegrossi lo spirito mio in Dio salute mia.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Sabbato delle quattro tempora dell' Avvento. Rubr. 6.

L' anno quinto decimo dell' imperio, Tiberio Cesare Imperadore, procurando Ponzio Pilato (2) la Giudea, Erode era signore della Galilea, e il suo fratello Filippo era signore del paese di

(1) il vocabol. alla voce *saluta-zione* ha questo esempio. (2) il mss. *d' aver la Giudea*.

Iturea e di Dragonide, e (1) Lisania d' Albine. E questo era nel tempo, che Anna e Caifas erano principi de' sacerdoti: e in questo tempo venne la parola del Signore sopra Giovanni figliuolo di Zacheria, stando egli nel diserto. E allora venne Giovanni in quello luogo e contrade del Giordano, e predicava il battesimo della penitenza in remissione de' peccati, siccome è scritto nel libro de' sermoni di Isaia profeta, che dice: voce del chiamante nel diserto, e dico: apparecchiate la via del Signore, e fate diritte le semite sue, e i (2) suoi comandamenti. Imperciocchè ogni valle s' empierà, e ogni monte e colle (3) s' agguaglierà: e saranno le cose rotte in dirittura, e l' aspre nella via piana: e vedrà ogni carne il salvatore Iddio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la vigilia della Pasqua di Natale. Rubr. 7.

In quel tempo con ciò fusse cosa che la Madre di Gesù Cristo Maria fusse disposata a Giosef; innanzi che si raunassero insieme, venne lo Spirito santo ed entrò nel ventre suo. E Gio-

(1) *e di Lisania e d' Albine*. Il mss. Il testo latino veramente dice *Traconitidis*, e *Abilinae*.

(2) *sua* il mss. come altrove.

(3) e *così* il mss.

sef suo marito con ciò fusse cosa che era uomo giusto, non la voleva (1) menare; ma occultamente la voleva lassare. E stando in questo pensiero l' Angelo di Dio gli apparse in sogno, e disseli: Giosef figliuolo di Davit, non aver paura di menare Maria tua sposa, perchè ella è gravida: imperciocchè la sua gravidezza è dello Spirito santo. Onde ella partorirà uno figliuolo, il quale chiamerai per nome Gesù, il quale farà salvo il popolo suo da' (2) suoi peccati.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la notte della Pasqua di Natale alla messa della mezzanotte. Rubr. 8.

In quel tempo comandò (3) Cesare Agusto Imperadore che ogni uomo, che fusse nel mondo, fusse scritto. E questa scrittura fu prima fatta per Cirino Signore di Siria: sì che conveniva che ogni uomo andasse alla sua città a farsi scrivere. E per questa cagione Giosef si partì di Galilea e venne (4) della città di Nazaret in Giudea in una città di Davit, la quale si chiamava Bettelem: imperciocchè egli era della schiatta e casa di Davit; acciocchè egli si faces-

(1) il testo latino ha *traducere*.
(2) *sua* come altrove il mss.
(3) *Cesaro* il mss.
(4) *nella* il mss.

se scrivere ; ed era con Maria sua sposa, la quale era gravida. E con ciò fusse cosa che fussero quivi compiuti e' dì del partorire: Maria partorì il figliuolo primogenito, e involselo ne' panni, e poselo nel presepio: imperciocchè non avea altro luogo dove ponere lo potesse a posare. In quella contrada erano pastori che guardavano le loro mandrie di pecore vegghiando in quella medesima notte. E l' Angelo del Signore venne a stare a lato a loro, e la chiarità di Dio circundando loro gli coperse, eglino molto dubitando di grande timore. Disse allora l' Angelo: non dubitate: imperciocchè io v' annunzio una grande allegrezza, la quale sarà a ogni popolo. Imperciocchè oggi è nato il Salvatore del mondo, il quale è Cristo Signore, ed è nato nella città di Davit. E questo vi fia a voi segno: Andate, e troverete il fanciullo involto ne' panni, e posto nel presepio. E subitamente fu fatto (1) coll'Angelo esercito in moltitudine d' Angeli, laudando Iddio, e dicendo: Gloria sia allo eccelso Iddio, e in terra sia pace agli uomini di buona volontade. E fatto questo incontenente gli Angeli si partirono, e andarono in cielo.

(1) *che* il mss.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi alla messa dell' aurora del dì, la mattina della Pasqua di Natale. RUBR. 9.

In quel tempo i pastori parlavano insieme, e dicevano: andiamo infino a Bettelem, acciocchè noi veggiamo questo ch'è fatto, e che il Signore ha a noi mostrato. E venendo (1) eglino prestamente, videro e trovarono Maria, e Giosef, e il fanciullo posto nel presepio. E veggendo questo, conobbero che quello ch' era fatto, e detto a loro di questo fanciullo, era vero. E ciascuno che l' udiva, si meravigliava molto di queste cose, che dicevano i pastori. Ma Maria si riserbava tutte queste parole, e ritenevale nel suo cuore (2); e i pastori si ritornarono laudando, e glorificando Dio d' ogni cosa che avevano udito e veduto, siccome era loro stato detto.

(1) *ed* il mss.

(2) La Crusca alla voce *rugumare* ha il seguente esempio tratto dalle annot. Vangeli: *Maria conservava tutte queste parole rugumandole nel cuor suo*. Ha molta somiglianza col nostro, e potrebbe esser questo medesimo, oppur altro tratto dalle annotazioni, che in questo codice non si trovano, come abbiam detto nella prefazione.

Incominciamento del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la mattina di Natale alla messa di terza. Rubr. 10.

Nel principio era il figliuolo di Dio, e il figliuolo di Dio era appo Dio: era Dio il (1) figliuolo di Dio. Questo era nel principio appo Dio. Tutte le cose son fatte per lui, e niuna cosa è fatta senza lui di (2) questo che è fatto. In lui era vita, e la vita era luce degli uomini, e la luce nelle tenebre rilucette (3), e le tenebre lei non compresero. Fu un uomo mandato da Dio il cui nome era Giovanni. Questi venne per testimonio per dare testimonianza della luce, acciocchè tutti credessono in lui. Non era egli la luce, ma era per dare testimonianza della luce. Esso lume era la vera luce, la quale illumina ogni uomo che viene in questo mondo. Ed egli era nel mondo, e 'l mondo fu fatto per lui, e il mondo nol conobbe. Egli venne nelle sue proprie cose, e' (4) suoi non lo ricevettero. Ma quelli cotanti, i quali lui ricevettero, diede a loro podestà d' esser fatti figliuoli di Dio. E quelli credettero nel nome suo, i quali non sono na-

(1) nel mss. manca *il*

(2) nel mss. manca *di*

(3) Il vocabol. al verbo *rilucere* ha questo esempio.

(4) *sua* il mss. come il solito.

ti nè per sangue, nè per volontà di carne, nè per volontà di uomo. ma da Dio sono nati. Ed il figliuolo di Dio è fatto carne, e abitò con esso noi. E vedemmo la gloria sua siccome gloria dello unigenito del padre pieno di grazie e di veritade.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santo Stefano. Rubr. 11.

In quel tempo disse Gesù (1) alle turbe de' Giudei e a principi de' Sacerdoti: O serpenti generazioni di vipere, che non possete fuggire dal giudizio delle fiamme del fuoco infernale. Imperciocchè io vi mando i profeti, e i savi, e gli scribi, e loro uccidete, e crocifiggete, e (2) flagellate nelle sinagoghe vostre: acciocchè venga di città in città sopra a voi ogni sangue giusto, che è sparso sopra la terra dal sangue d' Abel infino al sangue di Zacheria figliuolo di Barachia. il quale voi (3) uccideste infra il tempio e l' altare. Ed in verità vi dico, che ogni cosa so-

(1) Qui il volgariz. alterò il testo latino che dice: *serpentes genimina viperarum, quomodo fugietis a judicio gehennae?* e nel messale poi comincia l' evangelo: *in illo tempore dicebat Jesus scribis, et phariseis: ecce ego mitto ad vos prophetas et sapientes ec.*

(2) *fragellate* il mss.

(3) *uccidesti* il mss. e così altrove.

pravverrà (1) a questa generazione. O Gerusalem, che uccidi i profeti, e lapidi coloro, che ti sono mandati, quante volte ho io voluto raunare i tuoi figliuoli a modo che la gallina rauna sotto l' ale e' pulcini suoi, e non hai voluto? Ecco che la vostra casa vi fia lassata diserta. Ed imperciò vi dico, oggimai non mi (2) vedrete più, infino a tanto che voi direte: benedetto è chi viene nel nome del Signore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni: Dicesi il dì di santo Giovanni vangelista. RUBR. 12.

In quel tempo disse Gesù a Pietro: seguitami. E Pietro si rivolse, e vide quello discepolo, che lo seguitava, il quale Gesù tanto amava, il quale si riposò nella cena sopra il petto di Gesù, ed egli disse questo: Signore, chi è colui che ti deve tradire? E Pietro allora, veggendo questo discepolo, disse a Gesù: e (3) costui che sarà? e Gesù disse: io voglio, ch' egli stia così (4) vivo, intanto che io venga, a te che? tu mi (5) seguita. Allora questa parola si sparse tra

(1) il mss. *sopravvegnirà* come altre volte.
(2) *mi vederete* il mss. e così altrove.
(3) *costui quello che sarà* il mss.
(4) *vicino* il mss.
(5) *seguiti*, il mss.

i frategli, che quello disccpolo non morrebbe. (1) E non gli disse Gesù, che non morrebbe: anzi disse: io voglio che egli stia quivi in fino a tanto che io venga, a te che? tu mi (2) seguita. Questo è quello discepolo, il quale rende testimonianza di queste cose, e sappiamo che la sua testimonianza è vera.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì delli Innocenti. RUBR. 13.

In quel tempo l' Angelo di Dio apparse in sogno a Giosef, e disseli: piglia il fanciullo, e la madre sua, e fuggiti in Egitto, e staravvi in fino a tanto che io tel dirò. Imperciocchè Erode deve cercare per prenderlo. Allora si levò Giosef, e prese la madre e 'l fanciullo, e fuggì in Egitto, e là istette per in fino alla morte di Erode: acciocchè s' adempiesse quello che era detto da Dio per lo profeta, dicendo: d' Egitto chiamai il figliuolo mio. Veggendo allora Erode che era schernito da' Magi, adirossi molto, e fece uccidere tutti i fanciulli che erano in Bettelem e in tutti e' confini suoi, li quali avessero da

(1) Queste parole *e non gli disse Gesù che non morrebbe*, non vi sono nel mss. per omissione certamente del copista essendovi nel latino.

(2) *seguiti* il mss.

due anni in giuso, e questo fece così secondo il tempo che avea spiato da Magi. Ed allora s'adempiè quello che fu detto per Geremia profeta; cioè, che la voce del molto pianto, e di molto lamento e dolore è (1) udita nella contrada di Ramae: Rachel piange i (2) suoi figliuoli, e non si vuole consolare, imperciocchè non vi sono.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì di santo Tommaso Arcivescovo di Conturbia. Rubr. 14.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi e alle turbe de' Giudei: io son buono pastore. Il buono pastore dà l'anima sua per le pecore sue. Ma il mercenario, il quale non è pastore, del quale non sono le pecore propie, vede venire il lupo, e lassa le pecore, e fugge: e il lupo disperge le pecore, e rapiscele: onde il mercenario fugge, imperciocchè egli è mercenario, e non si appartiene a lui delle pecore (3). Io son pastore buono, e conosco le pecore mie, e conoscono (4) me le mie. Siccome conosce me

(1) *udito* il mss.
(2) *sua* il mss. come altre volte
(3) *le pecore* il mss. L'esempio allegato dal Voc. della Crusca alla voce *mercennaio*, ha *delle* invece di *le*
(4) mss. *cognosco me e le mie*

il Padre, io conosco il Padre (1): e l'anima pongo per le pecore mie. Ed anco ho altre pecore, che non sono di questo ovile, e quelle m' è di bisogno di menare, e udiranno la voce mia, e farassi uno ovile e uno pastore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica infra l' ottava di Natale. Rubr. 15.

In quel tempo era Maria madre di Gesù, e Giosef, e maravigliaronsi di quelle cose che erano dette di Gesù. E Simeone gli benedisse, e disse: e chi è questi che è nel mondo per operare giustizia, e per fare misericordia a tutti gli uomini, e posto per (2) esempio mai troverà contrarii (3)? E tu la quale se'la madre sua, ti passerà uno (4) coltello, acciocchè sieno rivelati i pensieri di molti cuori. E quivi era una profetessa, che avea nome Anna figliuola di (5) Fanuel della tribù di Aser (6). E questa avea gran tempo, e in sua verginità avea preso marito, ed era vis-

(1) manca nel mss. *io conosco il Padre.*

(2) *asempro* il mss.

(3) qui il mss. non corrisponde al testo latino il quale dice: *benedixit illis Simeon: et dixit ad Mariam matrem ejus: ecce positus est hic in ruinam, et in resurrectionem multorum in Israel et in signum, cui contradicetur.*

(4) *cortello* il mss.

(5) il mss. ha per errore *Samuel*.

(6) manca nel mss. *di Aser*.

suta con lui sette anni, e rimase vedova. Visse in fino a ottantaquattro anni: la quale mai non si partiva del tempio nè di dì, nè di notte, e serviva a Dio digiunando, e orando. Allora costei s' abbattè a quelle parole, e confermava ch' era il Signore: e parlava di lui a tutti coloro che aspettavano il ricomperamento di Gerusalem (1). E compiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, tornarono alla città loro di Nazaret. E il fanciullo pieno di sapienza cresceva, e pigliava conforto: e la grazia di Dio era con lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicecesi (2) *il dì di santo Salvestro Papa.* RUBR. 16.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: fu uno uomo, il quale volendo andare in pellegrinaggio alla lunge, chiamò tre servi suoi, e diede loro de' (3) suoi beni: e ad uno diede cinque talenti, all' altro due, all' altro uno, e a ciascheduno secondo la propia virtù diede. E disse loro, accrescete (4); e andò al suo cammino. Quello che aveva preso cinque talenti, andò e guadagnonne con essi altri cinque talenti. Simi-

(1) il testo latino ha *Israel*.

(2) Oggidì nel Messale Romano leggesi l' Evangelio secondo Luca: *Sint lumbi vestri*.

(3) *sua* il mss. come il solito.

(4) è aggiunto al testo latino *accrescete*.

gliantemente quello che n' avea presi due, guadagnò altri due. Ma quello che n' avea preso uno, andò, e sotterrollo in terra, e nascose la moneta che gli aveva data il signore suo. E dopo alcun tempo tornò il signore di quelli servi, e fece la ragione con loro: e incominciò innanzi a quello servo che avea (1) avuto cinque talenti. Allora quello servo gli rende' cinque (2) talenti, e disse: signore, tu mi desti cinque talenti, e honne altri cinque che io ho guadagnato con essi. Allora disse il signore suo a lui: godi servo buono e fedele, imperciocchè sopra poche cose fusti fedele, sopra molte te costituirò: entra nella greggia del signore tuo (3). Venne anco quello servo che avea avuto due talenti e disse: signore, tu mi desti due talenti, ecco honne altri due guadagnato. Allora disse il signore suo a lui: godi servo buono e fedele, imperciocchè sopra poche cose fusti fedele, sopra molte te costituirò: entra nella greggia del signore tuo.

(1) *abbiuto* il mss.
(2) vi manca *altri* che ha il testo latino.
(3) il testo latino dice *gaudium*. Le parole *Venne anco* ec. si sono aggiunte al mss. essendo state omesse dal copiatore che balzò da un *gaudium* all' altro.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Matteo. Dicesi la vigilia della Epifania.* Rubr. 17

In quel tempo, morto Erode, l'Angelo del Signore apparse in sogno a Giosef, e disseli: leva su, e piglia il fanciullo e la madre sua, e va nella terra d' Isdrael: imperciocchè sono morti coloro, che andavano cercando l' anima del fanciullo. Allora Giosef si levò, e prese il fanciullo, e la madre sua, e venne in terra d'Isdrael. Ma udendo, che Arcolao regnava in Giudea in luogo del padre suo Erode, temette d' andare quivi: ed ammaestrato in visione, andò nelle (2) parti di Galilea nella città di Nazaret: acciocchè s' adempiesse quello, che era detto per lo (3) profeta: cioè egli si (4) richiamerà Nazareno.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì della Epifania. Rubr. 18.

Con ciò sia cosa che Gesù fusse nato (5) nella città di Bettelem di Giudea nel tempo del re Erode, ecco i Magi che (6) vennero dell'oriente in Gernsalem, e addimandavano: dov'è colui,

(1) il mss. dice *Luca*; ma questo Evangelio fu scritto da Matteo.
(2) *parte* il mss.
(3) il latino *per prophetas*.
(4) il latino *vocabitur*.
(5) *della* il mss. e *Bettalem*.
(6) *venneno* il mss. come altrove.

che è nato re de' Giudei? Imperciocchè noi abbiamo veduto la stella in oriente, e veniamo per adorallo. Allora udendo il re Erode queste parole, turbossi molto, e tutta Gerusalem con lui. Onde per questo raunò tutti e' principi de' sacerdoti e' savi del popolo. e domandogli. se sapevano dove Cristo dovea nascere. Ed eglino risposero: che doveva nascere in Bettelem di Giuda. Imperciocchè è scritto per lo profeta: e tu Bettelem terra di Giuda non se' minima infra (1) li principi de' Giudei: imperciocchè di te uscirà il duca, il quale reggerà il popolo mio d'Isdrael. Allora il re Erode chiamò segretamente i Magi, e diligentemente spiò da loro il tempo della stella, ch' era apparita loro, e disse loro: andate in Bettelem, e dimandate diligentemente del fanciullo: e quando l' avete trovato, annunziatemelo, sicchè io vada ancora io adorallo. I quali avendo udito il re Erode, si partirono. Ed ecco subitamente la stella, la quale (2) aveano veduta in oriente: essa andava loro innanzi infino dov' era il fanciullo. E veggendo i Magi la stella, (3) ebbono grandissima allegrezza. Ed intrando in casa, trovarono il fanciullo con Maria sua madre, e inginocchiaronsi,

(1) il testo latino ha *principibus Juda*, ma si riferisce a città. (2) *avendo* il mss. (3) *ebbeno* il mss.

e adoraronlo. Ed (1) apersero i loro tesori, e (2) offersero oro, incenso e mirra. E dappoi ebbono in visione risposta. che non (3) tornassero da Erode, e per altre vie si tornassero nelle contrade loro.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il dì della Circuncisione del nostro Signore Gesù Cristo. Rubr. 19.

In quel tempo dopo che gli otto dì furono compiuti, il fanciullo si doveva circuncidere. (4) Gli fu posto nome Gesù, il quale nome gli fu posto dall' Angelo innanzi che fusse nel ventre generato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica infra l' ottava della Epifania. Rubr. 20.

In quel tempo essendo Gesù in etade di dodici anni, andò insieme con (5) Giosef e con Maria sua madre in Gerusalem, secondo l' usanza il dì della festa. E compiuto il dì della festa,

(1) *aperseno* il mss.
(2) *offerseno* il mss.
(3) *tornasseno*. e così anche di sotto.
(4) queste parole *gli fu posto nome Gesù* non si trovano nel mss. per isbaglio certamente del copista.
(5) il latino *illis*.

con ciò sia cosa che Maria e Giosef si (1) partissero, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalem, e non se n' avvidero i parenti suoi, ma pensavano che Gesù fusse in (2) viaggio. Ed andando il dì per lo viaggio, dimandavano di lui l' uno parente l' altro e tra i conoscenti: e non trovandolo, ritornarono in Gerusalem cercando di lui. E dopo i tre dì trovaronlo nel tempio in mezzo de' dottori disputando con loro. Ed (3) udendo e dimandando, meravigliavansi tutti quelli, che l' udivano della prudenza e sapienza, e delle belle e savie risposte sue. E molti veggendolo molto si meravigliarono. E la madre sua disse: figliuolo, perchè facesti a noi così? Ecco il padre tuo e io dolendoci cercavamo te. E Gesù disse: perchè m' andate voi cercando? Non sapete voi, che (4) in quelle cose, che sono del padre mio, è di bisogno a me esservi? Ed eglino non (5) intesero la parola, che egli disse loro. Ed allora elli se n' andò con loro in Nazaret, ed era a loro suggetto. E la madre sua conservava tutte quelle parole insieme, portandole nel cuore suo. (6) E Gesù cresceva in sapienza e in età e in grazia appo Dio e appo gli uomini.

(1) *partisseno* il mss.
(2) il latino *comitatu*
(3) queste parole *udendo e dimandando* nel latino sono collocate nel periodo antecedente.
(4) *in* non vi è nel mss.
(5) *inteseno* il mss.
(6) Vedi nel Vangelo Rubrica 9. la nota che risponde a questo passo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì della ottava della Epifania. Rubr. 21.

In quel tempo (1) un altro dì vedendo Giovanni Batista che Gesù andava a lui, disse: ecco (2) colui, che toglie i peccati del mondo. Questi è colui del quale io dissi: dopo me viene un uomo, il quale è fatto innanzi a me: imperciocchè (3) egli era prima di me: e io non lo sapeva; ma acciocchè sia in Isdrael (4) manifestato, imperciò sono venuto a battezzare in acqua. E testimoniò Giovanni, e disse: io vidi lo Spirito santo discendere da cielo in ispezie di colomba, e stare sopra di lui; e io non lo sapeva. Ma colui, che mi mandò a battezzare in acqua, egli mi disse: (5) colui sopra del quale vedrai discendere lo Spirito santo e fermarsi, questi è quegli che battezzerà nello Spirito santo. E io pur lo vidi: e renderonne testimonianza di lui, che questi è figliuolo di Dio.

(1) *un altro dì*, non è nel testo latino.

(2) il volgarizzatore omise *Agnus Dei* ch'è nel latino.

(3) il mss. *lui* e così talvolta ha *questo* invece di *questi* in caso retto; le quali scorrezioni si son emendate.

(4) *manifestato* non si trova nel mss. e vi si aggiunse perchè dal testo latino apparisce che vi sia stato omesso.

(5) *colui sopra del quale vedrai discendere lo Spirito santo e fermarsi*. Queste parole si sono aggiunte, perchè state omesse dal copista.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la seconda Domenica dopo la Epifania. RUBR. 22.

In quel tempo facevano le nozze in Cana Galilea, ed eravi la madre di Gesù. Ed a queste nozze vi fu invitato Gesù, e' suoi discepoli. E mancando il vino, disse la madre di Gesù a lui: figliuolo, e' non c' è vino. E Gesù le disse: femmina, (1) a me nè a te non fa niente: imperciocchè non è ancora venuto l' ora mia. Disse la madre a' servidori: fate ciò che vi dirà. Erano qui sei mezzine di pietra secondo il costume della purificazione de' Giudei (2), e ciascuna teneva due o tre mezzaruole (3). Disse a loro Gesù empiete queste mezzine d' acqua, ed empietele infino a sommo (4). E disse allora Gesù: attingete ora, e portatene al siniscalco delle nozze, e così (5) fecero. E come il siniscalco assaggiò l'acqua fatta vino, e non (6) sapendo donde fusse venuto; ma i servidori ben lo sapevano: imperciocchè avevano tratto l' acqua; chiamò lo

(1) *a me* si aggiunse, essendo stato omesso.

(2) questo passo è citato nel vocab. alla voce *purificazione*.

(3) anche questo si trova citato dalla Crusca alla parola *mezzaruola*.

(4) questo passo è così citato dalla crusca alla parola *mezzina*. Il mss. ha *mezzaruola* invece di *mezzina* contro il senso.

(5) il mss. *frecieno.*

(6) *sapiendo* il mss.

sposo il siniscalco, e disseli: ciascuno pone imprima il buon vino, e quando la gente è avvinata, pone poi di quello che non è così buono: ma tu hai serbato il buon vino infino a ora. Questo fu il primo segno e miracolo, che Gesù facesse in Cana Galilea, e manifestossi la gloria sua, e credettero in lui e' discepoli suoi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la terza Domenica dopo la Epifania. RUBR. 23.

In quel tempo discendendo Gesù del monte, e seguitandolo molta turba, uno lebbroso veggendolo adorollo, e disse: Signore, se tu vuoli, tu mi puoi mondare. E distendendo Gesù la mano, toccò lui dicendo: voglio te mondare, e incontenente fu mondo della lebbra. E Gesù disse a lui: guarda ch' a nessuno tu dica questo: ma va, e mostrati a' sacerdoti, e offera loro l' offerta in testimonianza, siccome comanda Moisè. Ed in questo entrò Gesù in Cafarnao: ed ecco che venne a lui Centurione (1) dicendo: Signore, il mio figliuolo giace nel (2) letto paralitico, e malamente è tormentato. Disse a lui Gesù: io (3) verrò, e curerollo. Rispose Centurione, e disse: Si-

(1) il volgarizz. omise *rogans eum*.
(2) il latino dice in *domo*.
(3) il mss. *vegnirò* come altrove.

gnore, io non sono degno, che tu entri sotto il tetto della casa mia: ma solamente dì la parola tua, e sarà sanato il figliuolo mio. Imperciocchè io sono uomo posto in signoria, e sotto me sono cento cavalieri, e quando io dico all' uno: va, ed egli va: e qnando io dico all' altro: vieni, ed egli viene: ed al servo mio dico: fa questo, ed egli lo fa. Ed udendo Gesù queste parole, si meravigliò, e disse a coloro, che il seguitavano: in verità, in verità vi dico, che io non ho trovato tanta fede in Isdrael: e dicovi, che molti (1) verranno da occidente e da oriente, e riposerannosi con Abraam, e con Isac, e con Giacob nel regno del cielo: ma i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre dello inferno: dove fia pianto e stridor di denti. E disse Gesù a Centurione: va, come tu hai creduto ti sia fatto. E il fanciullo fu fatto sano in quella ora.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la quarta Domenica dopo la Epifania. Rubr. 24.

In quel tempo salì Gesù in una navicella, e li (2) suoi discepoli il (3) seguitarono: e incontenente il mare fece grande movimento, in tanto

(1) il mss. *vegniranno*
(2) *sua* nel mss.
(3) *seguitorono* nel mss.

che la navicella quasi pericolava per le percosse dell' onde del mare, perchè avevano vento contrario e fortuna (1). E Gesù dormiva, e i suoi discepoli s' accostarono a lui, e destaronlo, e (2) dissero: Signore, salvaci. imperciocchè noi periamo. E Gesù disse loro: perchè temete, uomini di poca fede? Allora Gesù si levò, e comandò a venti, e al mare, e immantenente cessò la fortuna, e fu fatta grande tranquillitade (3). Allora tutti quelli uomini, ch' erano nella navicella, si meravigliarono veggendo questo, e dicevano: chi è questi, che comanda a' venti e al mare, e ubbidiscono lui?

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la quinta Domenica dopo (4) *la Epifania.* *Rubr.* 25.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa parola: simile è il regno del cielo a uno uomo, che seminò il buon seme in un suo campo. E dormendo venne il suo inimico, e seminò loglio nel campo, e andossene. E come l' erba fu cresciuta, e fece il frutto, allora apparse loglio. E

(1) sono aggiunte al testo latino.
(2) *disseno* il mss.
(3) alla parola *tranquillità* la Crusca reca questo esempio.
(4) si aggiunse *la* omesso dal copista.

Digitized by Google

i servi del padre della famiglia, veggendo questo, vennero a lui, e dissero: signore, non seminasti tu buon seme nel campo tuo? Onde adunque è nato (1) zizzania, cioè loglio? Rispose loro, e disse: il nimico dell' uomo ha fatto questo. Allora i servi gli dissero; vuoi che noi andiamo, e che noi lo cogliamo? Ed elli disse: no: imperciocchè forse cogliendo voi loglio, non (2) guastaste, e coglieste il grano con esso. Ma lassate l' uno e l' altro crescere in fino al tempo della ricolta (3); ed al tempo della ricolta, e della mietitura dirò a segatori: cogliete in prima loglio, e legatelo in fastellini. e ardetelo (4), e 'l grano raunate nel mio granajo (5).

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la Domenica della settuagesima. Rubr. 26.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa parola: simile è il regno del cielo a uno uomo, il quale è padre di famiglia, il quale andò una mattina per tempo per conducere lavoratori nella vigna sua. E fatto che ebbe il patto e

(1) *zenzania* il mss.
(2) nel mss. *guastassi*, *cogliessi*,
(3) il Voc. della Crusca ha questo esempio alla voce *mietitura* perchè dopo *ricolta* aggiunge *e della mietitura*.
(4) anche questo passo è nella Crusca alla voce *fastellino*; se non che ivi è detto *fastellina*.
(5) nel mss. *granaro*.

convenzione di dar loro uno denaro il dì, mise quegli nella vigna sua. Ed in sull' ora della terza andò un' altra volta, e vide altri lavoratori nel mercato stare, e disse a loro: andate nella vigna mia, e quello, che sarà giusto, io darò a voi: e quelli andarono. Ancora andò un' altra volta circa all' ora di sesta, e alla nona, e fece il simigliante. Ancora all' undecima ora andò, e trovò altri lavoratori, che stavano oziosi, e disse loro: perchè state voi tutto il dì oziosi? Ed eglino (1) dissero a lui: perchè nessuno ci ha condotti. Ed egli disse a loro: andate (2) nella vigna mia. Ed essendo poi fatto sera, disse il signore della vigna al fattore suo: chiama i lavoratori, e dà loro il prezzo, e incomincia da coloro, che (3) vennero da sezzo, e vattene infino a' primi. E incominciando questo fattore, a quelli, ch' erano venuti all' undecima ora, diede loro tutto il prezzo d' uno dì. E veggendo questo i primi pensavano aver più che quelli ultimi. E non essendo loro dato più, mormorarono contro al padre della famiglia, e dicevano: costoro, che vennero da sezzo, hanno lavorato una ora, e halli fatti eguali a noi, che abbiamo portato il peso del caldo del dì. E quelli (4) rispose a uno

(1) *disseno* il mss.

(2) nel latino v' è anche *et vos*.

(3) *venneno* il mss.

(4) *rispuose* il mss. come altrove.

di loro, e disse: amico, io non ti fo ingiuria; imperciocchè tu hai (1) avuto il denaro, come fu patto da te a me. Togli quello, che è tuo, e vattene. E quello, che è mio lo vo dare a quelli, che vennero da sezzo, (2) quello che a te. Imperciocchè m' è lecito di dare quello ch' io voglio. Or perchè è il tuo occhio iniquo e reo, perchè io sia buono? Così vi dico, che gli ultimi fieno i primi, e' primi gli ultimi. Onde molti sono chiamati, e pochi sono gli eletti.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica della (3) *sessagesima*. RUBR. 27.

In quel tempo con ciò fusse cosa che una grande moltitudine di più (4) cittadi si (5) raunassero insieme, e (6) venissero in fretta a Gesù, e Gesù disse loro una similitudine: fu uno uomo, che andò a seminare suo seme: e seminando, parte ne cadde allato alla via, ed essendo (7) calpestato, gli uccelli del cielo lo mangiarono: e parte ne cadde sopra la pietra, e nato che fu, seccossi, perchè non ebbe (8) umore: e parte ne

(1) *abiuto* come altrove.
(2) equivale ad *egualmente che a te*.
(3) nel mss. per isbaglio *Settuagesima*.
(4) *cittade* il mss.
(5) *raunasseno* il mss.
(6) *venisseno* il mss.
(7) *calpestrato* il mss.
(8) *omore* il mss.

cadde intra le spine, ed (1) essendo nato seccossi, perchè le spine l' affogarono. L' altro cadde in buona terra, e nato bene, fece frutto cento per uno. E dicendo questo, diceva: chi ha orecchie da udire, sì oda. E i discepoli lo dimandarono che (2) parola fusse questa. Ed elli disse: a voi è dato di conoscere il misterio di Dio, ma agli altri non è dato a conoscere se non in (3) parole, acciocchè veggendo non (4) veggano, e udendo non intendano. E disse allora Gesù: questo seme è la parola di Dio. E coloro allato alla via, sono color, che (5) odono, poi viene il demonio, e toglie loro la parola del cuore, acciocchè non credendo non si salvino. E il seme (6) che cadde sopra la pietra, sono coloro che con allegrezza (7) ricevono la parola, ma non hanno fermezza, nè stabilità; perciocchè a tempo (8) credono, e nel tempo delle tentazioni (9) non istanno fermi, e partonsi. E quello che cadde infra le spine, sono coloro, che (10) hanno udito la parola, e poi per le sollecitudini delle ricchezze e per le concupi-

(1) nel latino *exortae spinae*.
(2) nel latino *parabola*. È da aggiungere nel vocab. *parola* in senso di *parabola*.
(3) nel latino *parabolis*
(4) il mss. ha *veggendo* contro il senso.
(5) *odano* il mss.
(6) il mss. omette *che*
(7) *ricevano* il mss.
(8) *credano* il mss.
(9) il mss. dice *none* all'uso antico.
(10) *avendo* il mss.

scenze e molte volontadi e (1) vita cattiva, che menano, affogano e non fanno frutto. Ma quello seme, che cadde in buona terra, son coloro, che con buono cuore e ottimo (2) odono (3) la parola, e udita sì la ritengono nel cuore loro, e fanno frutto in pazienza.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica della quinquagesima. RUBR. 28.

In quel tempo chiamò Gesù i dodici (4) suoi discepoli, e disse loro: ecco noi sagliamo in Gerusalem, e compieransi tutte le cose, le quali sono scritte per lo profeta (5) del figliuolo della Vergine (6). E' sarà tradito, e messo nelle mani delle genti; e sarà schernito e sputacchiato e (7) flagellato. E poi che l' avranno flagellato, l'uccideranno, e il terzo dì resusciterà. Ed eglino niente (8) intesero di quelle cose; imperciocchè quello parlare era sotto nascoso, e non intendevano quello, che Gesù diceva. E detto che ebbe Gesù queste cose, s' appressò in Gerico; ed uno orbo sedeva allato alla via, che mendica-

(1) *via* il mss.

(2) *odano* il mss.

(3) *le parole* il mss.

(4) *sua* come il solito nel mss.

(5) nel latino *Prophetas*.

(6) nel latino *hominis*.

(7) *fragellato*, e così di sotto. La Crusca al verbo *sputacchiare* ha questo esempio, e dice *in mano*.

(8) *inteseno* il mss. come il solito.

va (1). Ed udendo la turba, che passava, domandò che fusse questo. Ed eglino gli (2) dissero, ch'era Gesù Nazareno che passava. Ed incontenente incominciò a parlare e a gridare: Gesù figliuolo di Davit, abbi misericordia di me. E quegli che andavano dinanzi, lo riprendevano, e dicevano, che tacesse. E quelli più forte gridava, dicendo: Gesù figliuolo di Davit, abbi misericordia di me. E Gesù ristette, e comandò che gli fusse menato dinanzi. E appressandosi a lui, il domandò ciò che voleva che facesse. E quelli disse: Signore fa che io vegga. E Gesù gli disse: ragguarda, imperciocchè la fede tua t'ha fatto salvo. E subito vide lume, e seguitollo, e magnificava Iddio. Ed ogni uomo veggendo questo davano laude a Dio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il primo dì di Quaresima in Mercoledì. RUBR. 29.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando voi digiunate, non vogliate fare come gl' ipocriti tristi, i quali si contraffanno la faccia per parere agli uomini digiunatori (3). In verità

(1) *medicava* il ms. per errore.

(2) *disseno* il mss.

(3) La Crusca ha questo esempio al verbo *contraffare*, e dice *come fanno gl' ipocriti*. Lo ha replicato alla voce *digiunatore*, e ha col nostro codice *come gl' ipocriti*.

vi dico, ch' egli hanno ricevuto la lor mercede. Ed imperciò quando tu digiuni, ungi il capo tuo, e lava la faccia tua, acciocchè tu non (1) paia agli uomini, che tu digiuni; ma che paia al tuo padre, che sta in cielo nascoso: ed il padre tuo, che vede di nascoso, te ne retribuirà! Non vogliate raunare (2) tesoro in terra, dove sono i bruchi e tignuole e ruggine (3), che lo (4) guasti, e dove i ladroni rubano, e imbolano. Ma tesaurizzate, e raunate il vostro tesoro in cielo, dove non è ruggine e tignuole che guasti, nè ladroni che rubano, nè imbolano. Ed imperò dove è 'l tesoro tuo, quivi è il cuore tuo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il primo Giovedì di Quaresima. Rubr. 30.

In quel tempo essendo Gesù andato in Cafarnau, venne a lui Centurione pregandolo, e dicendo; Signore, il figliuolo mio giace in casa paralitico, e malamente è tormentato. Disse Gesù: io (5) verrò e curerollo. E Centurione rispose, e disse: Signore, io non sono degno, che

(1) il mss. *para*.
(2) il mss. *ragguardare*; ma il latino dice *thesaurizare*.
(3) alla voce *bruco* la Crusca cita questo passo, e dice differentemente *dove sono tignuole, ruggine e bruchi*.
(4) *le* il mss.
(5) il mss. *vegnirò* e altrove.

tu entri sotto il tetto della casa mia: ma solamente dì la parola tua, e sarà sanato il figliuolo mio. Imperciocchè io sono uomo posto in signoria, e sotto me son cento cavalieri, e quando io dico all'uno: va, ed egli va; e quando io dico all' altro: vieni, ed egli viene; ed al servo mio dico: fa questo, ed egli lo fa. Udendo Gesù queste parole meravigliossi, e disse a color, che lo seguitavano: in verità, in verità vi dico che io non ho trovato tanta fede in Isdrael. E dicovi che molti verranno da occidente e da oriente, e riposerannosi con Abraam, Isac e Giacob nel regno del cielo, e i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre dello inferno, dove sarà pianto e stridore di denti. E disse Gesù a Centurione: va, e come tu ha' creduto, così sia fatto. E in quella ora il figliuolo fu fatto sano.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il primo Venerdì di Quaresima. Rubr. 31.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: avete udito dire, che si diceva per gli antichi (1): amate l' amico vostro, e in odio averai il nimico tuo. Ed io vi dico: amate li vostri inimici, e fate

(1) aggiunto al testo latino *per gli antichi*.

bene a coloro, che v' hanno in odio, e pregate per chi vi perseguita, e calunnia: acciocchè voi siate figliuoli del Padre vostro, che è in cielo: il quale fa venire il sole sopra i giusti (1), e fa piovere sopra i buoni, e sopra i rei. Imperciocchè se voi amate coloro, che amano voi, che mercede n' avete voi? imperciocch' e' publicani fanno questo. E se solamente voi saluterete i vostri fratelli che più farete? imperciocchè questo fanno i pagani. Ed imperciò siate perfetti, come il vostro Padre celestiale, il quale è perfetto. Ed attendete che il bene, che voi fate, che non lo facciate dinanzi dagli uomini, per essere da loro veduti: imperciocchè non n'(2) avereste nessuna mercede dinanzi dal padre vostro che è in cielo. E quando fate la limosina, non la vogliate trombare dinanzi da voi, come fanno gl' ipocriti nelle sinagoghe (3); acciocchè non siate onorati dagli uomini. In verità vi dico che costoro hanno ricevuto la loro mercede. Ma quando fai la limosina, fa che non lo sappia la tua mano sinistra, quello che fa la diritta (4): accioc-

(1) omise *injustos* che ha il testo latino.

(2) mss. *averesti*.

(3) fu omesso *et in vicis* ch'è nel latino. Il vocab. al verbo *trombare* ha questo esempio così; *quando tu fai la limosina non trombare dinanzi a te, come fanno gl' ipocriti.*

(4) La Crusca alla voce *ritto* ha così l'esempio: *quando tu fai la limosina non sappia la mano manca quello che fa la ritta.*

chè la tua limosina sia occulta, e il Padre tuo che vede in nascosto, te lo meriterà. (1) E quando orate, non fate come gl' ipocriti, i quali amano d' esser veduti nelle sinagoghe, e ne' cantucci delle piazze dagli uomini. In verità vi dico, ch' egli hanno ricevuto la lor mercede. Ed imperciò quando tu orerai, entra nella camera tua, e serra l' uscio, e ora al Signore e Padre tuo segretamente, ed egli che vede il segreto del cuore tuo, tel meriterà.

Sequenza del santo Evangelio secondo Marco. Dicesi il primo Sabato della Quaresima. Rubr. 32.

In quel tempo essendo già fatto sera, e la navicella era nel mezzo del mare e li discepoli di Gesù v' erano dentro, e Gesù solo era in terra. E veggendo Gesù e' suoi discepoli, che molto s' affaticavano in vogare con li remi, imperciocchè avevano vento contrario, e dintorno alla quarta ora (2) della notte andò Gesù a loro sopra il mare: e voleva passare oltre. E i discepoli tutti veggendolo, che andava sopra il mare, pensavano che fusse una fantasima, e conturba-

(1) Oggidì nel messale Romano da queste parole *e quando* sino alla fine non si legge l' Evangelio.

(2) il testo latino dice *vigiliam quartam*.

ronsi molto, e fortemente gridarono. Ed egli incontenente parlò a loro, e disse: confortatevi, e non temete: imperciocchè io sono Gesù. Ed in questo montò in sulla navicella, e allora il vento cessò. E anco molto più stupidivano: imperciocchè il cuore loro era ancora accecato, che ancora non aveano compreso, nè inteso il miracolo de' pani. E in questo passarono il mare e andarono in terra di (1) Genesaret; e quivi discesero in terra. E come e' furono fuori della navicella sì lo conobbero, e cercarono tutto quello paese. E le genti di quello paese incominciarono a portare nelle letta tutti coloro che aveano male in qualunque parte udivano che Gesù fusse, e in qualunque parte Gesù andava, o in ville, o in castella, o in città, o per le piazze ponevano i loro infermi, o pregavano, che pure potessero toccare le fimbrie delle vestimenta sue, e tanti quanti toccavano lui, tanti erano sanati.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la prima Domenica di Quaresima. Rubr. 33.

In quel tempo fu menato Gesù nel diserto dallo spirito, acciocchè fusse tentato dal demonio.

(1) il mss. ha per errore *Nazaret.*

Ed avendo digiunato quaranta dì, e quaranta (1) notti, poi ebbe fame. E venendo a lui il tentatore, disse: se tu se' figliuolo di Dio, dì che queste pietre diventino pane. E Gesù rispose e disse: (2) non in solo pane vive l' uomo, ma d'ogni parola, che procede dalla bocca di Dio. Allora il demonio lo prese, e portollo nella città santa, nel tempio, e poselo nel pinacolo, e disse a lui: se tu se' figliuolo di Dio gittati giù di sotto. Imperciocchè è scritto: che Dio comanda agli Angeli di te (3) che ti (4) ricevano nelle loro (5) mani, e guardino te, acciocchè il tuo piè non sia offeso da queste pietre. Disse a lui Gesù: scritto è: non tentare il Signore Iddio tuo. Allora il demonio lo prese un' altra volta, e portollo in su uno monte molto alto, e mostrogli tutti e' reami del mondo, e tutta la loro gloria, e disseli: tutte queste cose ti darò, se tu ti vuoli inchinare in terra (6). Allora disse Gesù va via, Satanas; imperciocchè egli è scritto: il tuo Signore Iddio adorerai, e lui solo servirai. Allora il demonio si partì da lui: e li Angeli vennero, e servirono lui.

(1) il mss. *notte*.

(2) si tralasciò nel mss. *scriptum est*, ch' è nel latino,

(3) questo pronome *te* non si trova nel mss. vi è nel latino.

(4) *ricevino*.

(5) *mane*.

(6) il testo latino aggiunge: *adoraveris me*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la prima Domenica di Quaresima. RUBR. 34.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando (1) verrà il figliuolo dell' uomo nella sua maestà, e tutti gli Angeli suoi con lui, allora sederà sopra la sedia della sua maestà. E raunerannosi dinanzi da lui tutte le genti, ed egli partirà l' uno dall' altro, come il pastore parte le pecore da' becchi: e sì ponerà le pecore dal lato diritto, e' becchi dal lato sinistro. Ed allora dirà il Re a coloro che fieno dal lato diritto: venite benedetti del Padre mio a possedere il regno, che v' è apparecchiato infino che il mondo fu fatto. Imperciocchè io ebbi fame, e destimi mangiare; ebbi sete, e destimi bevere; fui pellegrino, e voi m' (2) albergaste; (3) era ignudo e vestistimi; (4) era infermo, e visitastimi. Allora diranno e' giusti: Signore quando ti vedemmo noi aver fame, e demmoti mangiare: e quando ti vedemmo noi assetato, e demmoti da bevere? e quando fusti (5) forestiere e pellegrino, e albergammoti: o quando ignudo rivestimmoti?

(1) *vegnirà* il mss.
(2) *albergasti* il mss.
(3) *ero* il mss.
(4) *era infermo e visitastimi* si aggiunge, richiedendolo il testo, essendo omesso dal copiatore.
(5) il mss. *forestieri*.

o quando infermo o in prigione e visitammoti? Allora risponderà il Re, e dirà a quegli: in verità vi dico, che quando voi lo faceste ad alcuno di questi miei minimi fratelli, voi lo faceste a me. E poi dirà a quelli, che fieno dal lato sinistro: andate maladetti nel fuoco eterno, il quale è apparecchiato al diavolo e agli angeli suoi. Imperciocchè io ebbi fame, e non mi deste da mangiare; ebbi sete, e non mi deste da bevere; fui pellegrino, e non mi deste albergare; ignudo, e non mi vestiste, infermo e in prigione, e non mi visitaste. Ed eglino diranno: Signore, quando ti vedemmo noi mai aver fame o sete, e pellegrino o ignudo o infermo o in prigione, e non ti sovvenimmo? Allora dirà il Re a quelli: in verità vi dico, che quello che voi non faceste a uno di questi miei minimi, voi non lo faceste a me. E perciò andate maladetti nel fuoco eternale, il quale è apparecchiato al diavolo e a' compagni suoi in eterno: e i giusti in vita eterna.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Martedì dopo la prima Domenica di Quaresima. Rubr. 35.

In quel tempo essendo Gesù arrivato in Gerusalem, tutta la città si commosse, e dicevano:

chi è costui? e il popolo diceva: costui è Gesù profeta di Nazaret di Galilea. Ed entrando Gesù nel tempio di Dio, cacciò fuori tutti quegli che vendevano, (1) e compravano nel tempio; e i banchi de' cambiatori e i sedili di quelli che vendevano i colombi, gittò tutti per terra. E disse loro: scritto è: la casa mia è chiamata casa d' orazione, e tutta l' avete fatta spelunca di ladroni. E in questo vennero a lui due ciechi e zoppi, e sanogli. E veggendo queste cose e' principi de' sacerdoti e gli scribi, le maravigliose cose che faceva, e anco i fanciulli, che gridavano nel tempio, e dicevano: o figliuolo di Davit, fa noi salvi; (2) indegnati (3) dissero a lui, odi tu quello che (4) dicono costoro? e Gesù disse a loro: non avete voi letto, che Iddio parla per la bocca de' fanciulli, e di quegli che pigliano il latte (5) a fare laude per fede? E allora gli lassò, e andò fuora della città di Betania, e là si stava e predicava il regno di Dio.

(1) *e compravano nel tempio; e i banchi dei cambiatori, e i sedili di quelli*. Queste parole si aggiunsero, essendovi nel testo latino, e supponendole omesse dal copiatore.

(2) *e* il mss.

(3) *disseno* il mss.

(4) *dicano* il mss.

(6) *e* il mss.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Mercoledì dopo la prima Domenica di Quaresima. RUBR. 56.

In quel tempo (1) andarono li Scribi e Farisei a Gesù, e (2) disserli: Maestro, noi vogliamo alcun segno da te vedere. E Gesù rispose, e disse loro: generazione pessima e adultera domanda segno: e (3) segno non sarà (4) dato loro, se non quello di Giona Profeta. Imperciocchè siccome Giona stette nel ventre del pesce tre dì e tre notti; così starà il figliuolo dell' uomo nel ventre della terra tre dì e tre (5) notti. E gli uomini della città di Ninive si leveranno (6) contro a quella generazione, e (7) condanneranla: imperciocchè fecero penitenza per la predicazione di Giona. Ecco qui più che Giona. La reina d' Austro sì si leverà, e verrà nel giudizio (8) con questa generazione, e condanneralla, imperciocchè venne di capo del mondo a udire la sapienza di Salamone, ecco

(1) il mss. aggiunge *andarono*.
(2) *dissenli*. il mss.
(3) il mss. *segni*.
(4) *dati* il mss.
(5) il mss. *notte*.
(6) omise *in judicio*, che ha il latino.
(7) *condanneralla* il mss.
(8) il mss. *che* per errore, in vece di *con*

Digitized by Google

qui più che Salamone (1). E quando lo spirito immondo si parte dell' uomo, va per luoghi aridi, e dimanda riposo, e nollo truova. Ed allora dice: io tornerò nella casa donde io sono uscito. E tornando trovolla oziosa, e vacua, e spazzata, e ornata. Ed allora va, e toglie con seco altri sette spiriti molto più iniqui di lui, e abitavi, e le opere di questo uomo diventano l' ultime peggiori che quelle di prima. Così sarà di questa pessima generazione. E dicendo queste cose alle turbe; venne la madre sua e' frategli suoi, e stavano di fuori, e addimandavano di volergli parlare. Ed uno li disse: ecco qui di fuori la madre tua e i frategli tuoi, che t' addimandano per parlarti. Ed egli (2) rispose a colui, che glielo diceva, e disse: quale è mia madre, e quali sono i (3) miei frategli? E distendendo la mano in verso de' (4) suoi discepoli, disse: ecco la mia madre e' miei frategli. Imperciocchè qualunque farà la volontà del padre mio, che è in cielo, quelli è mio fratello, e mia sorella, e mia madre.

(1) *ecco qui più che Salamone*. Queste parole si aggiunsero sendovi nel testo latino, e supponendole omesse dal copiatore.

(2) *rispuose* il mss. come altrove.

(3) il ms. *mia*, e così di sotto.

(4) *sua* il mss. come si è veduto più volte.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Giovedì dopo la prima Domenica di Quaresima. RUBR. 37.

In quel tempo andò Gesù nelle (1) parti di (2) Tiro e di Sidone. Ed ecco che venne a lui una femmina cananea, uscita di quelli confini, e gridava dicendo: o figliuolo di Davit abbi misericordia di me; imperciocchè la figliuola mia è malamente tormentata dal demonio. Elli non le (3) rispose niente. E i (4) suoi discepoli il pregavano dicendo: (5) esaudiscila, e mandala via; imperciocchè la ci viene gridando dirieto. Rispose Gesù, e disse a loro: io non sono mandato se non a quelle pecore, che son perite, della casa d' Isdrael. Ed ella allora venne e adorollo, e disse: Signore aiutami. E Gesù rispose, e disse: non è bene a torre il pane di mano al figliuolo, e darlo a' cani. Ed ella disse: Signore, e anco i catellini mangiano de' minuzzoli, che cascano della mensa del signore loro. (6) Allora Gesù rispose, e disse: o femmina, grande è la

(1) *parte* il mss.

(2) *Tito* il mss.

(3) *rispuose*, e così anche di sotto.

(4) *sua* il mss.

(5) Questa espressione non v'è nel latino.

(6) Alla voce *minuzzolo* la Crusca reca quest' esempio dicendo; *anche i catelli mangiano de' minuzzoli che caggiono dalla tavola del signor loro.*

tua fede: va, sia fatto a te siccome tu vuoli, e sanata fu la fanciulla sua in quella ora.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la prima Domenica di Quaresima. RUBR. 38.

In quel tempo era il dì della festa de' Giudei, e Gesù (1) andò in Gerusalem. Era in Gerusalem una congregazione (2) d' acqua, che avea nome la (3) Probatica piscina, la quale in lingua ebrea si chiamava (4) Basaida; e aveva cinque portici, dove giaceva molta gente in terra e ciechi, e zoppi, e attratti, che aspettavano il movimento dell' acqua. Perciocchè l' angelo del Signore secondo il tempo discendeva in questa (5) piscina, e movea l' acqua. E chi in prima v' entrava (6), diventava sano di qualunque infermità si fusse. Era quivi uno uomo (7) paralitico, che v' era stato trentotto anni. E veggendo Gesù costui, che giaceva, e conoscendo che molto tempo v' era stato, disse a lui: vuo' tu esser sano? E lo 'nfermo disse: Signore, non è uomo

(1) *andando* il mss.

(2) *congregazione* in questo senso è da aggiungersi al vocabolario.

(3) *Brobatica* il mss.

(4) il latino *Bethsaida*.

(5) *pescina* il mss.

(6) il latino aggiunge *post motionem aquae*.

(7) nel latino non v'è *paraliticus*

che mi metta nell' acqua quando ella è conturbata. Imperciocchè quando io voglio entrare, un altro innanzi a me v' è entrato. E Gesù disse a lui: sta su, e togli il letto tuo, e vattene. E incontenente fu sanato, e tolse il letto suo, e andossene. E in quel dì era sabbato. Ed i Giudei dicevano a quello, che era fatto sano; egli è oggi sabbato, non t' è lecito portare il tuo letto. Ed egli (1) rispose, e disse: colui, che m' ha fatto sano, sì mi disse: togli il letto tuo, e vattene. (2) Allora lo 'nterrogarono: chi è quello uomo, il quale disse a te, togli il letto tuo, e vattene? E colui, ch' era fatto sano, non sapea chi fusse colui, che l' avea guarito e fatto sano. E Gesù allora si scostò dalla turba, ch' era in quello luogo. E poi Gesù entrò nel tempio, e disse a lui: ecco che tu se' sano; va e non volere più peccare, acciocchè peggio non t' avvenga. Allora quello uomo andò a' Giudei, e disse, che Gesù era quello, che l' avea fatto sano.

(1) *rispuose* il mss.

(2) queste parole: *Allora lo 'nterrogarono; chi è quell'uomo, il quale disse a te, togli il letto tuo, e vattene*, furono aggiunte perchè omesse dal copiatore. Trovansi nel latino.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Sabbato delle quattro tempora di Quaresima. *Rubr.* 39.

In quel tempo dopo i sei dì prese Gesù Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e menogli in su uno monte molto alto: e (1) quivi gli ebbe da una parte, e trasfigurossi dinanzi da loro. E la faccia sua risplendeva come il sole, e le sue vestimenta diventarono bianche come neve. E incontenente quivi apparse Moisè ed Elia, e parlavano con lui. Allora disse Pietro a Gesù: Signore, se vuoli, (2) è buono essere qui, facciamo tre tabernacoli, a te uno, e a Moisè uno, e ad Elia uno. E così parlando, venne una nuvola chiara e lucida, e coperseli tutti. Ed una voce uscì della nuvola, che disse: questi è il mio figliuolo diletto, nel quale mi sono bene compiaciuto: (3) lui udite. Ed udendo questo e' discepoli caddero dinanzi alla faccia di Gesù, ed (4) ebbono grande paura. E Gesù s' accostò a loro, e toccolli, e disse: levate su, e non abbiate paura. Ed eglino levando gli occhi non (5) videro

(1) *quivi gli ebbe da una parte* non vi sono nel latino.
(2) *è* manca nel mss.
(3) *lui udite* manca nel mss, nel testo *ipsum audite*.
(4) *ebbeno* il mss.
(5) *videno* il mss.

persona, se non solo Gesù. E discendendo del monte, comandò loro Gesù, che non (1) dicessero questa visione a persona, insino a tanto che il figliuolo dell' uomo sarà resuscitato da morte.

Sequenza (2) del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 40.

In quel tempo disse Gesù alle turbe de' Giudei: io vo, e voi me cercherete, e morrete nel peccato vostro (3). E dove io vo, voi non possete venire. Dicevano e' Giudei fra loro: ucciderebbe elli mai sè medesimo: imperciocchè dice, dove io vado, voi non possete venire? E Gesù diceva a loro: voi siete di quelli di sotto; ma io sono di quelli di sopra. Voi siete di questo mondo; ma io non sono di questo mondo. Ed anco v' ho detto, che voi morrete ne' peccati vostri; se voi non crederete chi io sono. Ed eglino dicevano a lui: e tu chi se'? E Gesù disse loro: io sono principio, il quale par-

(1) *dicesseno* il mss.

(2) Oggidì nel messale romano questo Evangelio leggesi il lunedì dopo la seconda Domenica di Quaresima; e tutti i seguenti Evangelj sono posti fuori di luogo.

(3) Si aggiunsero queste parole *cercherete, e morrete nel peccato vostro*, poichè dal testo apparisce che furono omesse dal copiatore, e si tralasciò *diantemente*, ch' è nel codice, e che non ha nessuna significazione.

lo a voi: e molte cose ho a dire a voi, e (1) giudicare. Ma colui che mi mandò è verace: e quelle cose, che io udii da lui, parlo nel mondo. E' Giudei non intesero quello che dicea; imperciocchè elli diceva che 'l suo Padre era Iddio. E disse allora Gesù: quando voi esalterete il figliuolo dell' uomo, allora conoscerete chi io sono, e (2) da me medesimo io non (3) fo niente; ma siccome il Padre mio m' insegnò, così parlo: e colui che mi mandò è con meco, e non mi lassa solo. Imperciocchè quelle cose che sono a lui di piacere, io farò.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la seconda Domenica di Quaresima. RUBR. 41.

In quel tempo disse Gesù alla turba, e a' discepoli suoi: sopra la cattedra di Moisè sederanno li Scribi e' Farisei: e ciò che eglino vi diranno, osservate, e fate: ma secondo le opere loro non vogliate fare: imperciocchè dicono, e non fanno. Ed allegano le cose (4) gravi e i pesi importabili, e pongonli in sulle spalle degli

(1) Queste parole *e giudicare. Ma colui che mi mandò*, furono aggiunte al mss. in cui mancano.

(2) mss. *a*.

(3) *sono* il mss.

(4) mss. *grave*.

uomini; ma eglino col dito loro non (1) li vogliono toccare, nè muovere. E fanno ogni loro operazione di bene palesemente, acciocchè sieno veduti dagli uomini. Fanno le lor filatterie molto lunghe, e molto le dilatano (2), e fanno molto grandi gli orli delle loro gonnelle (3). Amano nelle cene d' esser posti in capo di (4) tavola, e vogliono stare nelle sinagoghe nelle sedie prime, e vogliono essere salutati nel mercato, ed esser chiamati maestri degli uomini. Ma voi non vogliate esser chiamati maestri: imperciocchè uno è il maestro vostro; e voi siete tutti fratelli. E non vogliate chiamare alcuno padre sopra la terra: imperciocchè uno è il vostro padre, il quale è in cielo. E non vogliate esser chiamati maestri: imperciocchè uno è il vostro maestro Cristo. E colui ch' è vostro maggiore, fie vostro servidore, e fie vostro ministro. E chi se esalterà; fia umiliato, e chi se aumilierà, sarà esaltato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Martedì dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 42.

In quel tempo andò Gesù in Gerusalem, e chiamò a sè da parte e' suoi dodici discepoli, e

(1) mss. *lo*.
(2) Questo passo è citato dalla Crusca alla parola *filatteria*.
(3) Anche questo passo è nella Crusca alla voce *orlo*.
(4) il mss. *tola*.

disse loro: ecco che andiamo in Gerusalem, e il figliuolo dell' uomo sarà tradito e dato nelle mani de' principi (1) de' sacerdoti, e delli Scribi, ed eglino lo condanneranno a morte, e' darannolo nelle mani delle genti, ed eglino lo scherniranno, e (2) flagelleranno, e crocifiggeranno, e poi il terzo dì resusciterà. Ed in quello andò a lui la madre de' figliuoli di Zebedeo con li suoi figliuoli. e adorollo, e addimandogli alcuna grazia; e Gesù le disse: che addimandi tu? ed ella disse a lui: (3) dite che questi due miei figliuoli (4) siedano l' uno dalla mano tua diritta, e l' altro dalla mano sinistra nel regno tuo. E Gesù disse: voi non sapete quello che voi v' addimandate. E disse a loro: potrete voi bevere il calice, che beverò io? ed eglino (5) risposero: possiamo. E Gesù disse a loro: il calice mio voi sì beverete; ma il sedere dal lato diritto, e dal lato sinistro non istà a me dare a voi; ma stà a dare al padre mio a coloro, a cui egli l' ha apparecchiato. E udendo questo i (6) dieci discepoli indegnarono di quelli due fratelli. Ma Gesù

(1) il mss. *e*,
(2) mss. *fragelleranno*.
(3) *dite*: così il mss. e altrove abbiamo di questi passaggi dal singolare al plurale. Vedi Vangelo 61.
(4) *siedino* il mss.
(5) il mss. *rispuosono*.
(6) *dodici* il mss. ma il testo ha *decem*.

li chiamò, e disse loro: non sapete voi che li signori delle genti signoreggiano i loro sudditi, e coloro che sono maggiori usano signoria sopra i minori? Ma non sarà così infra voi; anzi chi vorrà infra voi essere il maggiore, sarà il minore; e chi vorrà di voi essere il primo, sarà vostro servo. E così il figliuolo dell' uomo non è per essere servito, ma per servire, e per dare l' anima sua in comperamento di molti.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 43.

In quel tempo disse Gesù (1) a' discepoli suoi questa parola: fu uno uomo il quale era ricco, e vestiva di porpora e di bisso, e stava in conviti e in dilicati mangiari. Ed era uno uomo che avea nome Lazzero, pieno di piaghe, il quale giaceva alla porta di questo ricco, e desiderava di satollarsi de' minuzzoli del pane, che cadevano della mensa di questo ricco, e nessuno gliene dava: ma venivano i cani e leccavano le piaghe sue. Ora avvenne che morì il povero, e fu portato dagli Angeli nel seno d' Abraam. E il ricco

(1) il testo ha *Pharisaeis*.

anco morì, e fu sepulto anco nello inferno. E levando il ricco gli occhi suoi, essendo ne' tormenti vide dalla lunga Abraam e Lazzero nel seno suo, e gridò e disse: padre Abraam, abbi misericordia di me: piacciati mandare Lazzero che intinga il suo dito mignolo nell' acqua (1), e rifrigerimi la lingua: imperciocchè io sono cruciato in questa fiamma. Disse a lui Abraam: figliuolo ricordati che avesti bene in vita tua, e Lazzero ebbe male: ma ora egli è consolato, e tu se' tormentato. Ed anco infra te e noi è una grande valle; sì che tu non puoi venire a noi di qua, e non possiamo venire a te di costà. E quelli disse: priegoti, padre Abraam, che il mandi a casa del padre mio; imperciocchè io v' ho lassato cinque fratelli carnali, che dia loro testimonianza di me, acciocchè eglino non vengano in queste pene e tormenti. Ed Abraam disse: eglino hanno Moisè e' profeti: odano loro. Ed egli disse: padre Abraam, ma se alcuno che sia morto andrà a loro, faranno eglino penitenza? Ed Abraam gli disse: se eglino non vogliono udire e credere a Moisè e a' profeti, anco non udiranno, e non crederebbono a chi resuscitasse da morte a vita.

(1) alla parola *mignolo* la Crusca reca questo esempio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Giovedì dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 44.

In quel tempo disse Gesù (1) a' discepoli suoi e alle turbe de' Giudei questa parola: era uno uomo padre di famiglia, il quale piantò una vigna, e intorniolla di siepi, e fecevi (2) e' canali, ed edificovvi una torre nel mezzo della vigna, e allogolla a' lavoratori; e fatto che ebbe questo andò in viaggio. E appressimandosi il tempo di ricogliere i frutti mandò i servi suoi a' lavoratori per li frutti. E i lavoratori presero i servi suoi, e alcuni di loro batterono, e alcuni uccisero, e alcuni lapidarono. Ed anco mandò altri suoi servi più che quelli di prima; ed eglino (3) fecero loro il simigliante. All' ultimo vi mandò il suo figliuolo, dicendo: eglino temeranno il mio figliuolo. E veggendo i lavoratori il figliuolo, dissero infra loro: questi è il figliuolo erede; andiamo e uccidiamlo, e averemo la sua eredità. E preso che l' ebbono, menaronlo fuora della vigna: e ucciserlo. E disse allora Gesù: quando (4) verrà

(1) il testo latino ha; *turbis Judaeorum et principibus sacerdotum*.

(2) il testo latino ha *torcular*.

(3) il mss. *fecciono*.

(4) il mss. *vegnirà*.

il Signore della vigna, che farà a quelli lavoratori? Ed eglino (1) dissero: che i rei lavoratori malamente ucciderà, e la vigna sua allogherà ad altri lavoratori, che renderanno i frutti a' tempi debiti. E Gesù disse a loro: non leggeste voi nella scrittura, che la pietra, la quale molti edificatori la riprovarono, (2) alla per fine fu posta in un canto? onde dal Signore è fatto questo, ed è cosa molto meravigliosa ne' vostri occhi. Imperciò vi dico che fia tolto da voi il regno d'Iddio, e dato a genti, che facciano e' frutti ne' tempi suoi. E colui, che cadrà sopra questa pietra, sì si (3) fracasserà: ma colui, al quale sopra cadesse, ispezzerà lui. E udendo i principi de' sacerdoti e' Farisei queste parole, (4) conobbero che dicea di loro, e (5) vollerlo pigliare: ma lassarono per paura della turba: imperciocchè l'avevano come profeta.

(1) il mss. *dissono*.
(2) *e* nel mss:
(3) *ficherà* il mss.
(4) il mss. *cognobbono*.
(5) il mss. *volsonlo*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Venerdì dopo la seconda Domenica di Quaresima. RUBR. 45.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa parola: fu uno uomo che ebbe due figliuoli: e disse il più giovane di loro al padre: padre, dammi la parte mia, di quello che mi tocca, di quello, che tu hai: e il padre gliela diede. E dopo alquanti dì raunato ciò, che il padre gli avea dato, andò in lontano paese, e qui consumò tutta la sua sustanza, vivendo lussuriosamente. E quando ebbe consumato ogni cosa, addivenne che in quello paese venne tanta carestia, che v' era, la fame grandissima. Onde egli cominciò ad avere grande necessità e fame. E per iscampare la vita sua, e per la grande fame che v' era, posesi per fante d' uno cittadino di quelle contrade. Ed elli lo mandò in villa sua a pascere i porci. E venne a tanto, che desiderava di satollarsi, ed empiersi il ventre di quelli cibi, che mangiavano e' porci, e nessuno gliene dava. E quelli tornando in sè medesimo, (1) disse: oh quanti mercenari abbondavano nella casa del padre mio, ed io qui mi muoro di fame! Onde io mi voglio levare, e andrò al padre mio, e di-

(1) e nel mss.

rogli: padre mio, io ho peccato in cielo e in terra, e dinanzi da te: e non sono degno d' essere chiamato tuo figliuolo: ma fa a me siccome a uno de' tuoi mercenari. E levossi, e venne al padre suo. E innanzi ch' egli giungesse a casa, il padre dalla lunge l' ebbe veduto, e vedendolo ebbe misericordia di lui, e corsegli incontro, e abbracciollo, e baciollo. E il figliuolo disse al padre: padre io ho peccato in cielo, e in terra e dinanzi da te: e non sono degno d' essere chiamato tuo figliuolo. Allora udendo il padre queste parole, disse alli servi suoi: andate presto a casa, e togliete il più nobile vestimento, che vi sia, e vestitelo, e portate l' anello, e mettetelo nelle sue mani, e il calzamento nelli piedi, e pigliate il vitello saginato ch' è più grasso, e uccidetelo, che mangiamo e facciamo nozze, e festa: imperciocchè questo mio figliuolo era morto, ed ora è resuscitato: era perduto, e ora è ritrovato. E venuto che fu a casa cominciò a mangiare, e a far festa grande. Allora il figliuolo maggiore era nel campo; e tornando, e appressimandosi a casa, udì i canti e i suoni degli strumenti della festa che si faceva: e chiamò uno de' servi della festa, e domandollo, che era quello. Rispose il servo, e disse: il tuo fratello è tornato, e che il padre avea morto il vitello saginato,

perchè l' ha ritrovato sano e salvo. E quelli indegnò, e non voleva tornare a casa. Allora il padre uscì fuori a lui, e incominciò a pregarlo, che venisse in casa. Ed egli rispose, e disse: tu sai che io t' ho servito cotanti anni, e mai non feci contro al tuo comandamento, e giammai non mi desti uno cavretto, che io mangiassi con li compagni (1) miei. E questo altro tuo figliuolo, che è tornato, il quale ha consumato la parte sua con le meretrici, vivendo lussuriosamente, hai per lui ucciso il vitello grasso e saginato. E il padre gli disse: tu se' sempre con meco, e ciò che io ho, è tuo: ma pur conviene far festa, e convito, e mangiare; imperciocchè questo tuo fratello era morto, ed è resuscitato; era perduto, e ora è ritornato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Sabato dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 46.

In quel tempo cacciò Gesù da dosso uno demonio a uno ch' era mutolo. E cacciato ch' ebbe il demonio; il mutolo parlò: onde le turbe si meravigliarono. Ma alquanti di loro dicevano:

(1) mss. *mia*.

che in virtù di Belzebù principe delle demonia cacciava le demonia. E altri tentandolo, (1) li dimandavano segni da cielo. E conoscendo quello che pensavano, disse loro. Ogni regno in sè diviso, sarà disolato, e l'una casa sopra all'altra casa (2) cadrà. E (3) se Satanas in sè medesimo è diviso, come adunque potrà il suo regno durare? adunque che dite che in virtù di Belzebù mando via le demonia? I vostri figliuoli in cui virtù (4) li mandano via? Ed imperò eglino saranno vostri giudici. E se io mando via le demonia con lo (5) dito di Dio, per certo è venuto il regno di Dio infra voi. E perciò quando uno uomo armato è forte, guarda il suo albergo, e ciò che possiede, istà sicuro. Ma se viene uno più forte di lui, e vincelo, tutte l'arme si torrà, nelle quali aveva speranza, e ciò che egli torrà, distribuirà. E chi non è meco, sì è contro a me: e chi non ricoglie meco, disperge. E quando lo spirito immondo è partito dall'uomo, va per luoghi aridi, e dove non è acqua, e addimanda riposo, e non trovandolo, dice: io tornerò nella casa, donde io sono uscito; e tornando tro-

(1) mss. *lo*

(2) Questa parola *cadrà* fu aggiunta al mss.

(3) *se* aggiunto al mss. che dice *e setanas*.

(4) il mss. ha *si*.

(5) il mss. ha *detto*, il testo latino *digito*.

vala ornata, monda e netta. E allora egli va, e piglia con seco sette spiriti più iniqui di lui, e tornavi, e abitavi. E l' opere di questo uomo diventano l' ultime peggiori che quelle di prima (1). E dicendo queste cose, una femmina levò in alto la sua voce, e disse: beato il ventre, che ti portò, e le tette che ti lattarono. Ed egli disse: non solamente è beato quello che tu dì, ma ancora sono più beati coloro, che (2) odono la parola di Dio, ed udita che l'hanno l' osservano, e quella guardano.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 47.

In quel tempo dissero i Farisei a Gesù: (3) noi abbiamo udito, che tu hai fatto molti segni in Cafarnau, fanne anco qui in tua contrada. E Gesù rispose: in verità vi dico che nessuno profeta è accetto nella patria sua: e dicovi in verità, che molte donne vedove erano in Isdrael nel tempo d' Elia, quando il cielo stette chiuso tre anni e sei mesi: ed essendo grande fame in

(1) Questo periodo fu aggiunto perchè dal testo apparisce che fu omesso dal copiatore.

(2) mss. *odano*.

(3) Il testo latino dice a rincontro; *dixit Jesus Pharisaeis*; e vi aggiunge, *utique dicetis mihi hanc similitudinem: Medice cura teipsum*.

tutta la terra a neuna di quelle femmine fu mandato Elia, se non in Saret di Sidonia a una vedova. E molti lebbrosi erano in Isdrael nel tempo di Eliseo profeta, e nessuno di loro fu sanato nè mondato se non Naam di Siria. Ed a queste parole ciascuno, ch' era nella sinagoga si currucciarono, e adiraronsi fortemente, e levaronsi su, e cacciaronlo fuora della città, e menaronlo in fino in cima del monte, sopra dello quale monte era la città loro edificata per gettarlo giuso per la ripa nella valle. Ma Gesù passò per mezzo di loro, e andò alla via sua.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 48.

In quel tempo ragguardò Gesù i discepoli suoi, e disse a Simon Pietro: se il tuo fratello pecca contro a te, e tu (1) sapendolo, abbilo (2) in fra te e lui solo: e s' egli ti udirà, hai guadagnato il fratello tuo. Ma se non ti vuole udire, piglia con teco uno, o due: imperciocchè nella bocca di due, o di tre stà ferma testimonianza d' ogni parola. E se elli non ti vuole udire, dil-

(1) il mss. *sapiendolo*. (2) il latino dice *corripe*.

lo alla Chiesa: e se non vorrà udire (1) la Chiesa, abbilo siccome uno grande peccatore. Ed anco dico a voi: che chiunque voi legherete sopra la terra, sarà legato in cielo: e' qualunque voi dislegherete in terra, sarà soluto in cielo. Ed anco vi dico, che se due di voi s' accorderanno sopra la terra, qualunque cosa addimanderanno sarà fatto loro dal padre mio che è in cielo. Imperciocchè dove due o tre sono congregati nel nome mio, io sono nel mezzo di loro. Allora disse Pietro: Signore, se il mio fratello pecca sette volte, perdonoli io? E Gesù li disse: non dico solamente sette volte: ma settanta volte sette.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la terza Domenica di Quaresima. RUBR. 49.

In quel tempo vennero di Gerusalem li Scribi e Farisei a Gesù, e dissero a lui: perchè e' discepoli suoi passavano i comandamenti degli antichi. Imperciocchè non si lavavano le mani, quando mangiavano. Disse a loro Gesù: e voi perchè passate i comandamenti di Dio per le vostre cattive operazioni? (2) Imperciocchè Dio

(1) mss. *alla*

(2) il latino ha *traditiones* e così sotto.

disse: onora il padre e la madre tua, e chi maladirà il padre e la madre, morrà di morte. Ma voi dite: qualunque dicesse al padre e alla madre: qualunque cosa offerendo gioverà a te e a me: e per questo modo dite che si fa onore al padre e alla madre (1): e avete fatto contro al comandamento di Dio per le vostre operazioni. Ipocriti, bene profetò di voi Isaia, quando disse: questo popolo m' onora con le labbra; ma il cuore loro è di lungi da me. Ma senza cagione mi onorano, e insegnano la dottrina, e i comandamenti degli uomini. E in questo chiamò Gesù le turbe, e disse loro; udite, e intendete, che quello che entra per la bocca non macula l' anima; ma quello che n' esce macula l' anima. Allora gli dissero e' discepoli: come i Farisei, udita che ebbero questa parola, si scandalizzarono. E Gesù rispose loro, e disse: ogni pianta, che non piantò il padre mio celestiale, sarà isvelta e (2) dibarbata. Lassateli andare: imperciocchè sono ciechi, a (3) guida di ciechi. Onde se il cieco guida il cieco, l'uno e l'altro cade nella fossa. Disse allora Pietro a Gesù: dichiaraci questa similitudine. E Gesù disse: ancora

(1) il testo latino dice: *Vos autem dicitis: quicumque dixerit patri vel matri, munus quodcumque est ex me, tibi proderit: et non honorificabit patrem suum aut matrem suam: et irritum fecistis ec.*

(2) *dibarbata*: questo esempio è recato dal vocabolario.

(3) il mss. *guisa*.

5

voi siete senza intelletto, e non intendete? Non intendete voi, che ogni cosa ch'entra per la bocca, va nel ventre, e per lo digestimento passa poi per la parte di sotto (1)? Ma quelle cose ch'escono per la bocca, le quali vengono dal cuore, queste son quelle cose, che maculano l'anima. Onde dal cuore escono le male cogitazioni, come sono omicidii, adulterii, furti, false testimonianze e bestemmie; queste son quelle cose le quali corrompono l'uomo e l'anima; ma il mangiare con le mani non lavate non (2) macula l'anima dell'uomo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 50.

In quel tempo partendosi Gesù dalla sinagoga, entrò in casa di Simone. E la suocera di Simone giaceva con grande febbre, e pregarono Gesù per lei. E istando Gesù sopra a lei, comandò alla febbre che si partisse, e la febbre si partì, e lassolla. E incontenente ella si levò su, e servivagli. E come il sole fu tramontato tutti quelli che erano infermi di diverse infermitadi,

(1) La Crusca ha questo esempio alla voce *digestimento*.

(2) il mss. *maculano*.

gli menavano a Gesù, e Gesù poneva le mani addosso loro, e ciascuno sanava. E molti demonii si partirono gridando, e dicevano: tu se' figliuolo di Dio: e Gesù riprendendoli non li lassava (1) parlare; imperciocchè (2) egli era Cristo. E fatto che fu dì, uscì fuori, e partissi di quindi, e andò in luogo diserto; e le turbe lo cercarono, e trovaronlo, e andarono a lui: e tenevanlo, acciocchè non si partisse da loro. Ai quali Gesù disse: a me conviene andare ad altra città a predicare il regno di Dio, che per questo sono mandato. E partissi allora, e andò predicando per le sinagoghe.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 51.

In quel tempo venne Gesù nella città di Samaria, che si chiamava Sicar, appresso a quella possessione, e a quello luogo, che diede Giacob a Giosef suo figliuolo. E quivi era la fonte di Giacob, e Gesù affaticato per l' andare (3), posesi a sedere sopra quella fonte, ed era quasi l'ora sesta. Ed una femmina venne quivi di Samaria per

(1) il mss. *partire*, il testo *loqui*.
(2) il testo *sciebant ipsum esse Christum*.
(3) il mss. *puosesi* come altre volte.

attingere acqua, alla quale Gesù addimandò bevere. E i discepoli suoi erano andati nella città a comperare cibi da mangiare. Disse la femmina a Gesù: come m' addomandi tu bevere, con ciò sia cosa che tu se' Giudeo, ed io sono femmina samaritana? imperciò ch' e' Giudei non s' intendono co' Samaritani (1). Disse allora Gesù: se tu sapessi il dono d' Iddio, e chi è colui che ti addimanda bevere: tu forse ne chiederesti a lui, ed egli ti darebbe acqua viva (2). Disse a lui la femmina: messer, tu non hai in che attinger dell' acqua, e il pozzo è molto cupo e profondo: come dunque hai tu acqua viva? Or se' tu maggiore del padre nostro Giacob, il quale diede a noi questo pozzo, ed egli bevè di quest' acqua, egli, e' suoi figliuoli, e le sue pecore? E Gesù rispose, e disse a lei: ogni uomo che beverà di questa acqua, ancora averà sete: ma chi beverà di questa acqua che io gli darò, giammai non averà sete in eterno: anzi l' acqua che io gli darò, sarà una fonte, che lo farà salire in vita eterna. Disse la femmina: Signore, dammi di quest' acqua, acciocchè io non abbia più sete, e non vegna più

(1) al verbo *intendere* il vocabolario della Crusca riporta questo esempio.

(2) si credette necessario di aggiungere al mss. le parole del testo. *et daret tibi aquam vivam*, per quelle cose che seguitano dopo.

qui per attingere acqua. Disse a lei Gesù: va, chiama il tuo marito, e vieni qua. E la femmina disse: io non ho marito. E Gesù disse a lei: bene hai detto, che non hai marito: ma tu n' hai avuto cinque, e quello che tu hai ora, non è tuo marito: e imperciò hai detto il vero. Disse la femmina: Signore, a quello che io veggo, tu se' profeta, e perciò ditemi: e' nostri padri adorarono in questo monte, e voi dite, che in Gerusalem è il luogo laddove si conviene orare. E Gesù disse: femmina credimi che (1) verrà l'ora che nè in questo monte, nè in Gerusalem s' adorerà il padre: e però voi adorate quello, che voi non sapete: ma noi adoriamo quello, che noi sappiamo, perchè la salute viene da' Giudei (2). Ed è venuto tempo, e ancora è, nel quale i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità. Imperciocchè il Padre cotali gli vuole, che in questo mondo l' adorino. Iddio è spirito: adunque chiunque l'adora conviene che l'adori in ispirito e verità. Disse a lui la femmina: io so che Messia viene, il quale ha nome Cristo: quando egli sarà venuto, egli annunzierà a noi ogni cosa. E Gesù disse a lei: io sono desso che parlo con

(1) *vegnirà* il mss.

(2) si aggiunsero queste parole al mss. *perchè la salute viene da' Giudei*, per ciò che dal testo latino apparisce, che furono omesse dal copiatore.

teco. Ed in quello vennero e' discepoli, e maravigliavansi, che parlava con quella femmina: ma niuno domandò che parlasse, o che le dimandi. E allora la femmina lassò la mezzina, e andò nella città, e disse agli uomini della città: venite, e vedrete l' uomo che mi ha detto ciò che io feci mai: sarebbe egli mai Cristo? allora la gente uscì fuora della città, e andavano a vedere lui. Ed in questo e' discepoli parlavano con lui, e dicevano: maestro, mangia. Ed egli disse loro: io ho a mangiare un cibo, che voi non sapete. Ed e' discepoli dicevano insieme l' uno con l' altro: avrebbeli nessuno portato niente da mangiare? Disse allora Gesù: il mio cibo si è di fare la volontà di colui, che m'ha mandato, che io compia l'opere sue. Non dite voi che di qui a ricolta è ancor quattro mesi? ed io vi dico: levate gli occhi vostri, e vedete le contrade che già sono bianche da mietere. E colui che miete, riceverà la sua mercede, e raunerà il frutto in vita eterna; sicchè insiememente goda chi semina, e chi miete. Ed in questo è vero la parola: imperciocchè altri è quelli che semina, e altri è quelli che miete. Io vi ho mandati a mietere quello, che voi non seminaste: altri ha seminato, e voi siete entrati nel loro lavorio. E molti di quella città di Samaria credettero in

lui per la testimonianza e parola della femmina, che disse: venite e vedete l' uomo che mi ha detto ciò che io feci mai. E veggendo quelli Samaritani Gesù, lo pregarono, che si stesse con loro. Ed egli vi stette due dì: e molti credettero per le parole di (1) lui. Ed alla femmina dicevano: già non crediamo in lui per le tue parole: ma noi medesimi abbiamo veduto, e sappiamo veramente che questo (2) è il Salvatore del mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 52.

In quel tempo andò Gesù in sul monte Oliveto, e la mattina per tempo venne nel tempio, e tutto il popolo venne a lui, ed egli sedendo sì gli ammaestrava. Ed in questo gli Scribi e' Farisei gli menarono una femmina che era stata compresa in adulterio, e metteronla in mezzo di loro, e dissero a Gesù: Maestro, questa femmina è stata ora compresa in adulterio. Mosè comanda nella legge che la sia lapidata. Tu adunque che ne dì? E questo dicevano tentando lui,

(1) il mss. invece di *lui* ha *di quella femmina*; ma è contra il testo latino, che riferisce *ejus* a Cristo.

(2) il mss. invece di *è* ha *ene* antico.

per poterlo calunniare e accusare. E Gesù si chinò, e scrisse col dito in terra. Ed eglino continovamente il domandavano, ed egli si levò su ritto, e disse: qualunque di voi è senza peccato, pigli la prima pietra, e comincila a lapidare. Ed anco un' altra volta si chinò, e scrisse in terra. Ed eglino veggendo, e audendo questo, l' uno dopo l' altro si partirono, incominciando da' più antichi: e Gesù rimasc solo con la femmina, che era stata in mezzo. E poi Gesù levandosi suso, le disse: dove sono coloro, che t' accusavano? Neuno t' ha condannata? La quale disse: neuno, Signore. E Gesù disse a lei: nè ancora io ti condanno: ma va, e non voler giammai più peccare.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Sabbato dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 53.

In quel tempo passò Gesù il mare di (1) Galilea, il quale è presso alla città di (2) Tiberiade: e seguitavalo gran moltitudine di gente, imperciocchè vedevano i segni, e' miracoli che faceva sopra a coloro, ch' erano infermi.

(1) *Giudea* il mss. (2) *Tribemalis* il mss.

E salì Gesù in sul monte, e quivi sedeva co' discepoli suoi. Era presso alla Pasqua del dì della festa de' Giudei; e levando Gesù gli occhi, vide grande moltitudine di gente venire a lui. Disse Gesù a Filippo: onde compreremo noi tanto pane, che costoro mangino? E questo diceva tentandolo; imperciocchè elli sapeva bene quello che voleva fare. Rispose Filippo, e disse: dugento denari di pane non basterebbe a comperare tanto, che n' avesse ciascuno uno poco. Disse a Gesù uno de' discepoli suoi fratello di Simon Pietro: egli è qui uno fanciullo il quale ha cinque pani d' orzo e due pesci: ma questo che fia imperciò in fra tanti? Disse Gesù: fate assettare la gente. E in quello luogo era molto fieno. Ed assettandosi la gente a sedere, erano gli uomini per numero quasi cinque mila senza le donne, e' fanciulli. Allora prese Gesù il pane, e benedisselo dando a Dio grazie, e distribuillo a' mangiatori (1): e similemente così fece de' pesci, ed averone, quanto ne volsero mangiare. Ed essendo tutti satolli, disse Gesù a' suoi discepoli: ricogliete quello, che è avanzato che

(1) il latino *discumbentibus*. La Crusca alla voce *seditore* reca questo esempio così: *prese Gesù il pane e benedisselo, rendendo a Dio grazie, e distribuillo a' seditori*. Potrebbe per altro essere l' esempio tratto dalle *Annotazioni* che qui non ci sono, anzichè da' *Vangeli*.

non si perda. Ricolsero e' discepoli quello, che v' era avanzato, ed empierone dodici cofani di quelli cinque pani e due pesci, che era avanzato a quelli, che avevano mangiato. E veggendo quelli uomini il miracolo, che Gesù avea fatto, dicevano: questi è il vero profeta, il quale è venuto in questo mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 54.

In quel tempo appressimandosi la Pasqua de' Giudei, andò Gesù in Gerusalem: e trovò nel tempio gente, che vendevano pecore, buoi e colombe, e cambiatori che sedevano a cambiare moneta. E veggendo questo Gesù, fece una ferza di corda, e con essa tutti li cacciò del tempio, le pecore e i buoi; e i denari dei tavolieri mandò per terra, e le loro tavole gittò sottosopra, ed a coloro che vendevano le colombe, disse: portate via queste cose, e non vogliate fare della casa del padre mio casa di mercatanzia. E ricordaronsi e' discepoli suoi, ch' era scritto: lo zelo (1) della casa tua mangia me. Dis-

(1) fu aggiunta al mss. la parola *lo zelo*, che vi manca. È da avvertire, che il mss. dice contro il testo latino *nella casa mia mangia te*.

sero i Giudei a Gesù: che segno ci mostri tu, perchè tu fai queste cose? (1) Rispose Gesù, e disse loro: voi disfarete questo tempio: ma io in tre dì lo rifarò. Dissero i Giudei: questo tempio fu fatto in quarantasei anni, come adunque lo rifarai in tre dì? Ma Gesù parlava del tempio del corpo suo. Ed essendo resuscitato, ricordaronsi e' discepoli suoi, che questo egli diceva (2), e credettero alle scritture, e alle parole che disse Gesù. Ed essendo in Gerusalem per la Pasqua nel dì della festa, molti credettero nel nome suo udendo i segni e miracoli che faceva. Ma Gesù non si curava di loro, imperciocchè tutti li conosceva, e ben sapeva che non era di bisogno che rendessero testimonianza dell' uomo: imperciocchè non sapevano quello ch' era nell' uomo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Lunedì dopo la quarta Domenica di Quaresima. *Bubr*. 55.

In quel tempo andò Gesù il seguente dì della festa nel tempio, e ammaestrava la gente. E i Giudei si meravigliavano, e dicevano: con ciò

(1) *rispuose* il mss.

(2) furono aggiunte al mss. queste parole: *ed essendo resuscitato ricordaronsi e' discepoli suoi, che questo elli diceva*, omesse dal copiatore.

sia cosa che costui sa lettera, che mai non istette ad impararla. Rispose Gesù, e disse a loro: la dottrina che Dio m' insegnò, non è mia, ma del padre mio, che m' ha mandato. E se alcuno vorrà fare la sua volontà averà conoscimento della mia dottrina, se ella è da Dio, o se io parlo da me medesimo. Colui che parla da sè medesimo, cerca la sua propia gloria; ma colui che cerca la gloria di colui che il mandò, costui è verace, e ingiustizia non è in lui. Non vi diede Moisè la legge; e neuno di voi l'osserva? Perchè adunque cercate voi d' uccidermi? Rispose la turba, e disse: tu hai il demonio addosso: chi ti cerca d' uccidere? Rispose Gesù, e disse: io ho fatto una opera, della quale tutti vi meravigliate. E imperciò Moisè vi diede la circuncisione: non perchè ella fusse da Moisè, ma fu da' padri, e voi il sabbato circuncidete l' uomo. Onde se l' uomo riceve la circuncisione il sabbato, non si rompe però la legge di Moisè, e voi siete indegnati contro di me, perchè io ho guarito e tutto fatto sano un uomo il sabbato? Non vogliate giudicare secondo la faccia; ma giudicate giusto giudizio. Dicevano alquanti uomini di Gerusalem: non è costui quelli, il quale i Farisei cercavano d' uccidere? Ecco che ora parla manifestamente, e niente li dicono. Ave-

rebbono mai i Farisei e' principi conosciuto che fusse Cristo? Ma noi sappiamo bene e conosciamo costui, e onde egli è: ma di Cristo quando (1) verrà, neuno saprà donde sia. E Gesù tuttavia predicava nel tempio, e chiamava e diceva: voi mi conoscete bene, e sapete bene donde io sono: e da me medesimo non venni; ma colui che mi mandò, sì è verità, il quale voi non sapete, ma io conosco bene lui: (2) e se io dicessi ch' io non lo conoscessi, sarei bugiardo come voi; ma io lo so e conosco: perciocchè io venni da lui, ed elli mi mandò. Allora i Giudei cercavano di pigliarlo; ma neuno gli pose perciò le mani addosso; impercciocchè l' ora sua non era ancora venuta. Ma molti di quella turba credettero in lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Martedì dopo la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 56.

In quel tempo passando Gesù vide uno uomo cieco infino dalla sua natività: e' discepoli do-

(1) il mss. *vegnirà* come il solito.

(2) *e se io dicessi che io non lo conoscessi, sarei bugiardo come voi: ma io lo so e conosco:* Queste parole sono aggiunte al testo latino dal traduttore.

mandarono Gesù, e dissero: Maestro, chi peccò o costui, o 'l padre o la madre sua, o per quale cagione costui è nato cieco? (1) Rispose Gesù: nè costui peccò, nè il padre, nè la madre; ma è nato cieco, acciocchè l' opera di Dio sia manifesta in lui. Ed a me conviene operare l' opera di colui, che m' ha mandato, mentre ch' egli è dì: imperciocchè (2) verrà la notte, nella quale nessuno può operare. E mentre che io sono nel mondo, sono la (3) salute del mondo. E detto che ebbe queste parole; sputò in terra, e fece loto con lo sputo, e fregoglielo agli occhi, e disseli: va e lavati nella fonte (4) natatoria di Siloe, lo quale è interpretato Messo. Ed egli andò, e lavossi e tornò a casa, e vedeva lume. Li vicini, i quali in prima l' aveano veduto cieco, e conobberlo ch' egli stava a mendicare, dicevano: or non è questi colui, che stava a mendicare? Ed alquanti dicevano: bene è desso. E alquanti dicevano: non è, ma bene è simile a lui. Ma egli diceva: io sono pure esso. Ed eglino dimandavano: come è così, che gli occhi ti sono aperti? Ed egli rispondeva, e diceva: quello uomo, che è detto Gesù, fece loto

(1) *rispuose* il mss. e così di sotto.
(2) il mss. *vegnirà*.
(3) il testo latino *lux*.
(4) *nictatoria* il mss. e così anche in seguito.

con lo sputo, e fregommelo agli occhi, e dissemi: va, e lavati nella fonte natatoria di Siloe, e io andai, e lavàmi, e incontenente vidi. Ed ellino dissero: dove è colui? ed egli rispose: non so. Ed eglino lo menarono a' Farisei. Era il dì del Sabbato, quando Gesù fece il loto, e aperse gli occhi (1) suoi. E anco un' altra volta lo dimandarono, come era stato la cosa, che così vedeva. Ed egli rispose e disse: egli mi (2) pose del loto in sugli occhi miei, e poi mi lavai, e veggo lume. Dicevano alcuni de' Farisei: questo uomo non è da Dio, perocchè non guarda il Sabbato. Ed alcuni altri dicevano: come puote uno uomo peccatore fare cotali segni? era intra loro divisione. Ed anco un' altra volta dissero al cieco: e tu che ne dì di colui, che t' ha aperto gli occhi? Ed egli disse, ch' era profeta. E con tutto questo non credettero i Giudei, che costui fusse stato cieco, e ora vedesse, infino a tanto che eglino non fecero venire il padre e la madre di costui, ch' era nato cieco. E dimandarongli e dissero: è questi il vostro figliuolo, il quale voi dite che nacque cieco? (3) Come adunque ora ve-

(1) si deve intendere di lui, cioè del cieco.

(2) il mss. *puose*.

(3) queste parole *come adunque ora vede?* non si trovano nel mss. Il testo latino: *quomodo ergo nunc videt?*

de. Ed eglino risposero e dissero: noi sappiamo bene che questi è (1) il nostro figliuolo, e che elli nacque cieco: ma come ora si sia che egli vegga lume, noi non lo sappiamo, nè chi possa esser colui, che gli ha aperto gli occhi. Ma dimandatene lui, imperciocchè egli è in età, ed egli di sè medesimo ne dà testimonianza. Questo dissero il padre e la madre sua per paura de'. Giudei; che eglino avevano ordinato che qualunque confessasse (2) lui esser Cristo fusse cacciato fuora della sinagoga. E imperciò dissero: egli è in età, dimandatene lui. E allora i Giudei lo chiamarono un' altra volta colui ch' era stato cieco, e dissergli: rendi gloria a Dio, imperciocchè noi sappiamo, che questo uomo è peccatore. Ed egli disse a loro: se egli è peccatore, io non lo so. Ma una cosa so io bene, che io ero cieco, e ora veggo lume. Ed eglino dissero: che ti fece egli, e come t' aperse gli occhi? ed elli disse loro: io ve l' ho detto, e voi l' avete udito; perchè adunque più me ne dimandate? Volete voi essere suoi discepoli? Ed eglino lo (3) maladissero, e risposero: (4) fa tu di

(1) il mss. *ene*

(2) queste parole: *lui esser Cristo* non si trovano nel mss. Il teslo latino *eum . . . esse Christum*.

(3) *lo maladissero* manca nel mss. il testo *maledixerunt*,

(4) *fa tu di essere suo discepolo* manca nel mss. il testo: *tu discipulus illius sis*.

essere suo discepolo: noi vogliamo essere discepoli di Moisè. Perciocchè noi sappiamo, che Dio parlò a Moisè; ma costui non sappiamo chi elli sia. Rispose quello uomo, e disse: grande meraviglia è, che voi non sappiate chi elli si sia; ma io so bene che egli ha aperto gli occhi miei, che nacqui cieco: e sappiamo bene che Dio non esaudisce i peccatori; ma colui che è fedele a Dio e fa la sua volontà, colui esaudisce Iddio. Dal mondo non fu mai udito, che neuno aprisse li occhi di nessuno, che nascesse cieco. Se costui non fusse da Dio, non potrebbe fare queste cose. Risposero e' Giudei, e dissero a lui: tu se' tutto nato in peccato, e vuoci ammaestrare? E cacciaronlo fuori del tempio (1). Udì che cacciaronlo fuori del tempio, e trovandolo Gesù gli disse: credi tu nel figliuolo di Dio? Ed egli rispose e disse: Signore, chi è colui, acciocchè io creda in lui? Disse a lui Gesù: tu l' hai veduto, colui, che parla con teco, quelli è desso. Ed egli disse: credo, messere. E gittossi in terra, e adorollo.

(1) *Udì che cacciaronlo fuori del tempio* queste parole furono aggiunte in conformità al testo latino, perchè omesse dal copiatore. Il testo ha: *audivit Jesus quia ejecerunt eum foras*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 57.

In quel tempo andò Gesù in una città, la quale si chiamava Naim, e andavano con lui e' suoi discepoli e molto grande turba. Ed appressimandosi alla porta della città incontrossi in uno morto figliuolo (1) di una vedova, e molta gente della città erano con lei. E veggendo Gesù costei, ebbe di lei compassione, e dissele: non piangere più. E fecesi innanzi, e toccò il cataletto, e coloro che lo portavano, stettero fermi. E Gesù disse: fanciullo, a te dico, levati su. Ed allora il fanciullo ch' era morto, si levò suso, e incontenente parlò, e concedettelo alla madre sua. E tutta la gente che era quivi, ebbono grande timore, e magnificavano Iddio, e dicevano: grande profeta è questo che è apparito infra noi: e veramente Iddio ha visitato il popolo suo.

(1) il testo latino ha anche *unicus*.

Google

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la quarta Domenica di Quaresima. RUBR. 58.

In quel tempo era uno uomo infermo, che aveva nome Lazzero di Bettania. del castello di Marta e di Maria sua sorella. E questa era quella Maria, la quale unse e' piedi del Signore con l' unguento, e forbigli e rascingogli co' suoi capelli: il cui fratello Lazzero era infermo. E mandarono queste due sorelle a Gesù, così dicendo: Signore, sappi che colui che tu ami, è infermo. Ed udendo questo Gesù disse: questa infermità non è mortale; ma è per la gloria di Dio, acciocchè sia glorificato il figliuolo suo per lui. Amava Gesù Marta e Maria sua sorella e il loro fratello Lazzero. Udito ch' ebbe come Lazzero era infermo, istette poi in quello luogo due dì, dove egli era. E (1) dopo due dì disse a' discepoli suoi: andiamo un' altra volta in Giudea. Dissero a lui e' discepoli suoi: maestro, tu sai ch' e' Giudei ti cercano per volerti lapidare, e vuogli un' altra volta tornare da loro in Giudea? Rispose Gesù e disse loro: or non sono (2) do-

(1) il testo latino ha *post haec*.
(2) il mss. aggiunge *ancora* contro il testo; il quale ha: *nonne duodecim sunt horae diei*?

dici ore il dì? Chiunque va di dì, va salvo: imperciocchè vede la luce di questo mondo; ma chi va di notte non va sicuro: imperciocchè la luce non è in lui. E detto che ebbe queste cose, disse poi a loro Gesù: Lazzero l'amico nostro dorme, ma io voglio andare, acciocchè si desti dal sonno. Dissero e' discepoli suoi: s' egli dorme, egli fia salvo. Ma Gesù diceva della morte, e li discepoli pensavano che dicesse del dormire del sonno. Allora Gesù disse loro manifestamente: Lazzero è morto, e sonne licto per voi, acciocchè voi crediate ch' io non era quivi. (1) Ma andiamo a lui. Allora Tommaso (2) disse inverso de' discepoli: andiamo, e moriamo con lui. Ed allora venne Gesù là dove era Lazzero, il quale era stato nel monimento quattro dì. Era Bettania presso a Gerusalem quasi due miglia, e molti Giudei erano venuti a Marta e a Maria per consolarle del loro fratello che era morto. E veggendo Marta che Gesù veniva, andò incontro a lui: ma Maria rimase in casa. Disse Marta a Gesù: Signore se tu ci fussi stato qua, il fratello mio Lazzero non sarebbe morto. Ma io so ben che ciò chè tu addimanderai a Dio,

(1) il mss. omette *ma andiamo a lui*. Il testo *sed eamus ad eum*.

(2) il testo ha *Thomas qui dicitur Didymus*.

egli ti darà. Disse a lei Gesù: il tuo fratello resusciterà. Disse Marta: io so bene che resusciterà nella resurrezione al dì del giudizio. Disse a lei Gesù: io sono resurrezione e vita, e chi crede in me, eziandio se fusse morto, resusciterà; (1) e chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo? ed ella disse: credo, messere. Imperciocchè io credo che tu se' Cristo figliuolo di Dio, che se' venuto in questo mondo, e detto che ebbe queste parole, andò e chiamò Maria sua sorella, e chetamente le disse: il maestro è venuto, e addimandati. Ed ella come udì che Gesù v' era, levossi prestamente, e andò a lui. Non era ancora Gesù entrato nel castello, ma era ancora in quello luogo, dove Marta gli andò incontro. E quelli Giudei che erano venuti in casa per consolarle, veggendo che Maria era così prestamente levata e uscita fuori, sì la seguitarono pensando ch' ella andasse al monimento per piangere. E (2) venendo Maria dov' era Gesù, gittosseli a' piedi, e disseli: maestro se tu fussi stato qui il mio fratello non sarebbe morto. E veggendola Gesù piange-

(1) e *chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.* Queste parole si sono aggiunte al mss. essendovi nel testo: *et omnis qui vivit et credit in me, non morietur in aeternum.*

(2) il testo *venit*, il mss. *veggendo.*

re, e anco quelli Giudei ch' erano con lei piangevano: afflissesi dentro nello spirito, e turbossi, e disse: dove l' avete voi riposto? ed ellino li dissero: maestro vieni, e vederalo. Ed in questo Gesù lagrimò. Dicevano i Giudei: guarda quanto costui l' amava! ed alquanti di loro dicevano: non poteva costui, il quale aperse gli occhi di colui che nacque cieco, far sì che costui non morisse? E Gesù dolendosi in sè medesimo venne al monimento, ch' era come una spelunca, ed era coperto con una lapida. Disse allora Gesù: levate la lapida, e (1) Maria sorella di Lazzero, ch' era morto, disse: maestro egli spuzza; imperciocchè sono già quattro dì ch' egli è morto. Disse a lei Gesù: non t' ho io detto che se tu crederai, vederai la gloria di Dio? Ed allora i Giudei levarono su la lapida. E Gesù levò gli occhi in alto e disse: Padre, io (2) ti prego, e rendoti grazie: imperciocchè m' hai udito, benchè io so che tu sempre m' odi; ma questo ho io detto per cagione del popolo, che è qui presente; acciocchè eglino credano che tu mi hai mandato. E detto ch' ebbe questo, gridò ad alta voce, e disse: Lazzero vieni fuora. E incontenente

(1) il testo latino ha *Martha*. (2) nel testo latino manca *prego*.

venne fuori colui, che giaceva morto, (1) avendo legato le mani e' piedi, e anco il volto avea legato e coperto con un velo. Disse allora Gesù: dislegatelo, e lassatelo andare. Allora molti Giudei, ch' erano andati a vedere Maddalena e Marta, veggendo questo che aveva fatto Gesù, credettero in lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 59.

In quel tempo disse Gesù alle turbe de' Giudei: io sono la luce del mondo, e chi mi seguita non va per le tenebre, ma averà il lume della vita. Dissero a lui e' Farisei: di te medesimo rendi testimonianza, e la tua testimonianza, non è vera. Rispose Gesù, e disse a loro: se io di me medesimo rendo testimonianza, la mia testimonianza è vera; imperciocchè io so donde io sono venuto, e dove io vo. Ma voi non sapete donde io sono venuto, e dove io vo. Voi giudicate secondo la carne: ma io non giudico persona. Ma se io giudico, il mio giudicio è vero; imperciocchè io non sono solo, ma sono io e'l padre mio, il quale mi man-

(1) il mss. ha *et avendo* contro il testo e il senso.

dò. E nella legge vostra è scritto, che nella testimonianza di due uomini è vera testimonianza. Io sono quelli, che do testimonianza di me medesimo, e il Padre, che mi mandò, rende testimonianza di me. Dissero a lui e' Farisei: dov' è il Padre tuo? Rispose Gesù, e disse: voi non sapete, nè conoscete me, nè il Padre mio. Ma se voi conoscessi me, forse che voi conoscereste il Padre mio. Queste cose disse Gesù (1) nel gazzofilacio, ammaestrando (2) nel tempio: e neuno lo prese, imperciocchè ancora non era venuto l' ora sua.

Sequenza del Santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Sabbato dopo la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 60.

In quel tempo disse Gesù (3) a' principi de' sacerdoti, ovvero de' Farisei, e alle turbe de' Giudei: quale di voi mi riprenderà di peccato? Se io vi dico la verità, perchè non mi credete voi? Chi è da Dio ode la parola di Dio. Ma voi non l' udite, perchè voi non siete da Dio. Risposero e' Giudei, e dissero a lui: noi lo dicia-

(1) il mss. *inaghaci filario*.
(2) il latino *in templo*: nel mss. manca.
(3) il testo *turbis Judaeorum*.

mo bene, che tu se' Samaritano, e hai il demonio addosso. Rispose Gesù e disse loro: io non ho il demonio addosso, ma onoro il Padre mio, e voi non avete onorato me. Io non addimando la mia gloria; imperciocchè è chi la cerca, e chi la giudica. In verità vi dico, che chi osserva la mia parola, non morrà in eterno. Dissero a lui e' Giudei: ora conosciamo bene, che tu hai il demonio addosso. Abraam è morto, e i profeti sono morti, e tu dì: qualunque osserverà la mia parola non morrà in eterno. Come, se' tu maggiore che il nostro padre Abraam, che è morto, e de' profeti, che sono morti? Or che ti stimi te medesimo? Rispose Gesù, e disse: se io glorifico me medesimo, la gloria mia è niente. Ma il Padre mio glorifica me, il quale voi dite, ch' è vostro Iddio, e non l' avete conosciuto: (1) io sì l' ho conosciuto. E se io dico che io non l' abbia conosciuto, sarò bugiardo come voi. Ma io l' ho conosciuto, e osservo la parola sua. Abraam vostro padre disse di vedere il dì mio; e videlo e rallegrossi. Dissero a lui e' Giudei: or tu non hai ancora cinquanta anni, e dì che vedesti Abraam? e Gesù disse: in verità, in verità vi dico, che in-

(3) *io sì l' ho conosciuto* parole aggiunte secondo il testo latino, omesse dal copiatore, dove si legge: *ego autem novi eum*.

nanzi che Abraam fusse, io sono. Allora i Giudei presero le pietre per dargli: ma Gesù si nascose, e uscì del tempio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 61.

In quel tempo mandarono li principi e Farisei i loro famigli a pigliare Gesù. E Gesù disse loro: io debbo stare con voi poco tempo, imperciocchè io vo a colui, che mi mandò. E voi m'addimanderete, e non mi troverete: e dove io vo, voi non possete venire. Dicevano e' Giudei infra loro: dove andrebbe costui, che dice che non lo troveremo? Come andrebbe egli in dispersione di gente per ammaestrare genti (1)? E che parola è questa, che egli ha detto: voi mi cercherete. e non mi troverete, e dove io vado, voi non possete venire? ma nell' ultimo dì grande della festa stava Gesù, e chiamava forte, e diceva: se alcuno ha sete, venga a me a bevere. E chi crede in me, siccome la scrittura dice, fiumi d' acqua viva usciranno del suo ventre. E questo disse Gesù dello Spirito santo, il quale

(1) La Crusca alla voce *dispersione* ha questo esempio dicendo: *come andrebb' egli in dispersione di gente per ammaestrare la gente?*

dovevano ricever coloro, che dovevano credere in lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Lunedì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 62.

In quel tempo andava Gesù in Galilea, e non voleva andare in Giudea, imperciocchè e' Giudei lo cercavano d' uccidere. Era presso alla festa de' Giudei della (1) Scinofegia; la quale era la festa delle tende (2). Dissero a lui li suoi frategli: partitevi quinci, e andate in Giudea, acciocchè i discepoli tuoi veggano l' opere, le quali tu fai (3); imperciocchè nessuno fa l' opere sue occultamente, anzi cerca di fare in pubblico: e facendo tutte queste (4) cose tu ti manifesterai al mondo. Non istante (5) che i suoi frategli così dicessero, non credevano perciò in lui. Disse allora Gesù: il mio tempo non è ancora venuto, ma il vostro è sempre apparecchiato. Il mondo non vi può avere in odio, ma me ha in odio: imperciocchè io rendo testimonianza di lui, che le

(1) *Scenopegia* il latino.

(2) *la quale era la festa delle tende*, parole aggiunte al testo dal traduttore.

(3) Altrove si è veduta in questo volgarizzamento l' unione dei due numeri singol. e plur.

(4) mss. *coste*.

(5) così il codice; ed abbiam simili esempj nel vocab.

opere sue sono rie. Voi andate a questa festa: ma io non v' anderò, imperciocchè il tempo mio non è ancora compiuto. E detto che ebbe queste parole, si rimase in Galilea. Ma quando furono andati e' suoi frategli: ed egli allora v' andò alla festa; ma non manifestamente, ma quasi di nascoso. E i Giudei l' andavano cercando nel dì della festa, e dicevano: dove è costui? E grande mormorazione era di lui infra la turba. E alquanti dicevano: egli è buono. E alquanti dicevano: non è, anzi inganna le turbe. Ma neuno parlava di lui manifestamente per paura de' Giudei.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Martedì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 63.

In quel tempo si faceva la festa della (1) Encenia, cioè della sagra del tempio (2) in Gerusalem, ed era di verno. E Gesù andava per lo tempio sotto il portico di Salamone. E i Giudei lo 'ntorniarono, e dicevano: infino a quanto tempo ci (3) terrai tu l'anima nostra? onde se tu se' Cristo, dicelo manifestamente. E Gesù rispose

(1) *incemia* il mss.
(2) *cioè della sagra del tempio*, parole aggiunte al testo dal volgarizzatore.
(3) il mss. *tegnirai*.

loro, e disse: io parlo, e voi non mi (1) credete, e l'opere che io fo nel nome del Padre mio, rendono testimonianza di me: ma voi non mi credete, impercioechè non siete delle pecore mie. Le pecore mie odono la voce mia, e io le conosco, e seguitano me, ed io do loro vita eterna, e non periranno in eterno, e neuno me le torrà delle mie mani. Il mio Padre me l'ha date, che è maggiore di tutti: e neuno le può rapire delle mani del mio Padre. E il Padre e io siamo una cosa. Allora presero i Giudei le pietre per lapidarlo. Disse allora Gesù: molte buone opere v' ho dimostrate del Padre mio; per le quali voi mi volete lapidare? Risposero e' Giudei, e dissero: noi non ti vogliamo lapidare per le buone opere, ma per le bestemmie, con ciò sia cosa che tu se' uomo, e fati Iddio. Rispose Gesù loro, e disse: non è egli scritto nella vostra legge, che voi siete Iddii e figliuoli dello Altissimo tutti? Adunque se elli disse che erano Iddii quelli, ai quali è fatta parola di Dio, e la scrittura non può mentire, adunque colui, il quale il Padre ha santificato e mandò nel mondo, voi li dite, tu bestemmi, perchè elli dice, io sono figliuolo di Dio? Se io non fo l'opere del Padre mio, non mi cre-

(1) il mss. *crede*.

dete. Ma se io le fo, e non mi volete credere, almeno credete all'opere, (1) perocchè elle dimostrano, ch'elle sono del Padre, e il Padre è in me.

Sequenza del santo Evangelio secondo (2) Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 64.

In quel tempo uno de' Farisei pregò Gesù, che andasse a casa sua a mangiare con lui ed entrato che fu Gesù nella casa del Fariseo, (3) mangiò. Ed ecco una femmina peccatrice, che era in quella città, (4) sapendo che Gesù era in casa di questo Fariseo, entrò in quella casa con uno (5) vasello d' alabastro, nel quale era unguento precioso: e posesi dirieto a Gesù allato a' piedi suoi, e con le sue lagrime incominciò a lavare e' piedi di Gesù, e co' capelli del capo suo gli asciugava, (6) e gli baciava, e con l'unguento gli ungeva. E veggendo questo il Fariseo, il quale l' aveva invitato, diceva in fra sè: se questi

(1) il testo latino dice: *ut cognoscatis et credatis, quia Pater in me est et ego in Patre*.

(2) nel mss. *Giovanni* per isbaglio del copiatore.

(3) nel mss. *e mangiando*.

(4) nel mss. *e sapiendo*. La Crusca alla voce *peccatrice* reca questo esempio.

(5) nel mss. *unsello*. Anche alla voce *vasello* la Crusca ha questo esempio.

(6) nel mss. *e gli baciava* manca. il testo dice: *et osculabatur pedes ejus*.

fusse profeta, saprebbe chente e quale fusse questa femmina, che lo tocca, imperciocchè ella è peccatrice. Ed allora Gesù disse a lui: Simone: io t'ho a dire alcuna cosa. E quelli disse; maestro, dì. Disse Gesù: due debitori erano tenuti ad uno prestatore: l'uno gli doveva dare cinquecento denari, e l'altro cinquanta. E non avendo di che pagare, perdonò a ciascuno il debito. Dimando te, quale di costoro è più tenuto ad amarlo? Rispose Simone, e disse: colui, a cui fu più lassato. E Gesù disse: dirittamente hai giudicato. E volsesi, e disse a Simone: Simone, hai tu veduto questa femmina? Io entrai in casa tua, e acqua non mi desti a' miei piedi; ma costei colle sue lagrime gli ha bagnati, e co' suoi capegli me gli ha rasciugati: e bacio tu non mi desti; ma costei dappoi che io entrai qua dentro, non ha cessato di baciare e' piedi miei: tu non ungesti il capo mio (1) con l'olio ed ella (2) con unguento ha unto e' piedi miei. Ed imperciò ti dico: che molti peccati le sono perdonati, imperciocchè molto (3) ha amato. E colui, che meno ama, meno gli è perdonato. E poi disse Gesù alla femmi-

(1) queste parole *con l'olio*, che nel mss. sono tra *lei* e *con unguento* furono così collocate a tenore del testo latino.

(2) il mss. *lei*.

(3) il mss. *ae*.

na: i tuoi peccati ti sono perdonati. Ed alquanti di quelli, che mangiavano insieme con lui, incominciarono a dire infra loro: chi è costui, che perdona i peccati? E Gesù disse alla femmina: la fede tua t' ha fatta salva, va in pace.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la quinta Domenica di Quaresima RUBR. 65.

In quel tempo i pontefici e' Farisei raunarono il consiglio contro di Gesù, e dicevano: che facciamo noi? questo uomo fa molti segni. Ed imperciò se noi lo lasciamo stare così, ogni uomo crederà in lui, e (1) verranno i Romani, e toglierannoci il luogo nostro, e la gente. Ed allora uno di loro, che aveva nome Caifas, il quale era pontefice in quello anno, disse loro: voi non sapete niente, e niente non pensate; imperciò ch' egli è di bisogno a noi, che uno muora per lo popolo, acciocchè l' altra gente non perisca. Ma quello non disse da sè medesimo; ma essendo pontefice in questo anno, profetò, che Gesù doveva morire per la gente: (2) e non tan-

(1) il mss. *vegniranno*.

(2) queste parole *e non tanto per la gente* mancano nel mss. ma vi sono nel testo latino *et non tantum pro gente*.

to per la gente, ma eziandio acciò ch' e' figliuoli di Dio, che erano dispersi, si raunassero insieme. E da questo dì innanzi sempre pensarono i Giudei d' ucciderlo. Ma Gesù non andava pubblicamente presso a' Giudei, ma andò a una contrada presso al diserto in una città, la quale si chiamava (1) Efrem, e qui si stava co' discepoli suoi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 67.

In quel tempo pensavano e' principi de' sacerdoti di volere uccidere Lazzero. Imperciocchè molti (2) si partivano da' Giudei, e credevano a Gesù. Ma la (3) mattina molta turba, la quale era venuta nel dì della festa, udendo che Gesù veniva in Gerusalem, tolsero rami d' ulivo, e andarono incontro a lui, e gridavano dicendo: fa noi salvi. Benedetto tu, che vieni nel nome del Signore, Re d'Isdrael. E trovando Gesù l'asinello vi montò suso a sedere, siccome è scritto: non temer figliuola di Sion, ecco il Re tuo,

(1) il mss. *Afrem*
(2) il testo ha *propter illum*
(3) il testo ha *in crastinum*.

che viene a te sedendo sopra il puledro dell' asina. Ma questo non conobbero prima e' suoi discepoli: ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono di queste cose, ch' erano scritte di lui, e di quelle, che (1) a lui fecero. E la turba rendeva testimonianza di lui, la quale era stata con lui, quando resuscitò Lazzero da morte chiamandolo del monimento, quando disse: Lazzero vieni fuora. E perciò gli venne incontro molta turba, perchè avevano udito, che avea fatto questo segno e miracolo. Allora i Farisei dissero infra loro medesimi: vedete, che noi non facciamo niente? Tutto il mondo va dopo lui. Erano alquanti Gentili di quelli, i quali erano venuti per orare il dì della festa. Questi andarono a Filippo di Bessaida di Galilea, e pregaronlo dicendo: messere, noi vorremmo vedere Gesù. Andò Filippo e disselo ad Andrea: e Andrea e Filippo il dissero a Gesù. E Gesù rispose loro dicendo così: e' viene l' ora che il figliuolo dell' uomo sarà chiarificato. In verità, in verità vi dico, che se il granello del (2) grano, che cade in terra, (3) non muore, in sè solo rimane: ma s' egli morrà, farà molto frutto. E chi ama l' anima sua, la per-

(1) il mss. *lui fece*
(2) il testo latino *frumenti*
(3) il mss. *se:* ma si è omesso perchè raddoppiato inutilmente.

derà: e chi ha in odio l' anima sua in questo mondo, in vita eterna la guarderà. Qualun che me serve, sì mi seguiti. E là dove sarò io, quivi sarà il servo mio. E colui, che mi servirà, il Padre mio onorerà lui. Ora l' anima mia è turbata. E che dirò? Padre, in questa ora fammi salvo, percioccbè a questa ora sono venuto. Padre, chiarifica il nome tuo. Allora venne una voce da cielo, e disse: io l' ho chiarificato, e anco il chiarificherò. E la turba, che era quivi, e udiva, diceva ch' egli era venuto uno tuono. Altri dicevano: l' angelo di Dio gli ha parlato. Rispose Gesù, e disse: questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio del mondo. Ora il principe di questo mondo sarà cacciato fuora, c se io sarò esaltato da terra, tutte le cose trarranno a me medesimo. Questo diceva significando di quale morte doveva morire. (1) Rispose a lui la turba: noi abbiamo udito per la legge che Cristo sarà in eterno. Come (2) adunque dì tu, ch' egli è di bisogno d' esaltare il figliuolo dell' uomo? (3) chi è questo figliuolo dell' uomo? Disse allora Gesù:

(1) *Rispose a lui la turba*, parole aggiunte al mss. a tenore del testo latino.

(2) *come* aggiunto al mss. a tenore del testo che dice: *quomodo tu dicis*.

(3) *Chi è questo figliuolo dell'uomo?* parole aggiunte a tenor del testo, ommesse dal copiatore.

poco lume è ancora in voi: andate, mentre che avete la luce, sicchè le tenebre non vi comprendano. Colui, che va nelle tenebre, non sa dove si vada. Mentre che voi avete la luce, credete nella luce, acciocchè siate figliuoli della luce. Queste cose disse Gesù, e partissi, e nascosesi da loro.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Matteo. Dicesi il Sabbato dopo la quinta Domenica di Quaresima.* Rubr. 67.

In quel tempo appressimandosi Gesù a Gerusalem, e' venne a Beffage al monte Oliveto, e mandò due de' discepoli suoi, e disse loro: andate nel castello, che è di rincontro a noi, ed incontenente troverete una asina legata, e uno puledro con lei. Dislegatela, e menatela a me. E se nessuno vi dicesse niente, dite: il Signore n' ha bisogno: e immantanente ve la lasceranno torre. E (2) tutto questo è fatto, acciocchè s' adempiesse quello, che disse il Profeta: dite alla figliuola di Sion: ecco il Re tuo, che viene a te mansueto, e siede sopra all' asina e sopra il pule-

(1) il mss. *Giovanni.* (2) il mss. *in*

Digitized by Google

dro suo (1) suggiugale. Andarono e' discepoli, e fecero come aveva comandato loro Gesù, e menarono l' asina e 'l puledro: e posero sopra l' asina le vestimenta sue, e fecerlo sedere sopra l'asina. E molta turba di gente si traevano le vestimenta di dosso, e distendevanle nella via: e molti altri tagliavano rami (2) d' ulivo e d' altri albori, e ponevangli nella via: e le turbe, che gli andavano dinanzi, e quegli che gli andavano dirieto, dicevano: salva noi, ofigliuolo di Davit. Benedetto chi viene nel nome del Signore: (3) salvaci ne' luoghi altissimi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la sesta Domenica di Quaresima. RUBR. 68.

In quel tempo sei dì innanzi della (4) passione venne Gesù in Bettania là dov'era Lazzero resuscitato da morte, il quale Gesù resuscitò. E avendoli fatto una cena, e (5) Marta apparecchiava e Lazzero era uno di quelli, che mangiava con lui. Maria allora tolse una libbra d' unguento molto prezioso, che si chiamava nardi pistici: ed unse

(1) il testo *filium subjugalis*. Questa parola *suggiugale* non si trova inserita nella Crusca.
(2) il testo ha solamente *arboribus*
(3) queste parole *salvaci ne' luoghi altissimi*, che oggi non si leggono nel messale romano, si trovano nella vulgata.
(4) il testo *paschae*
(5) il mss. *Maria* contro il testo.

e' piedi di Gesù, e con li suoi capelli li forbì, sicchè tutta la casa riempiè di questo odore di quello unguento. Disse uno de' discepoli suoi, ciò fu Giuda Scarioto, il quale lo doveva tradire: perchè non si vende questo unguento trecento denari, e fussersi dati a' poveri? Ma questo non disse; perchè elli avesse cura de' poveri, ma perchè era furo e ladro, e averebbeli riposti: e ciò, che era loro dato o mandato, egli portava seco. Disse allora Gesù: lassatela fare, (1) imperciocchè sempre i poveri averete con voi, ma me non averete sempre. Allora molta turba conobbe, che Gesù era quivi, e' quali non eran venuti per vedere Gesù, ma erano venuti per vedere Lazzero, il quale era resuscitato da morte.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì santo. Rubr. 69.

In quel tempo dinanzi al dì della festa della pasqua sapendo Gesù che l' ora sua veniva, nella quale dovea passare di questo mondo al Padre; con ciò fusse cosa che egli avesse amato e'

(1) il testo dice: *ut in diem sepulturae servet illud*. La traduzione di queste parole non si trova nel mss. e noi non l'abbiamo inserita, come abbiamo fatto altre volte, perchè anche senza di queste v'ha senso nel discorso.

suoi discepoli, che erano nel mondo, nella fine gli amò. E fatto che fu la cena con ciò sia cosa che il demonio avesse messo in cuore a Giuda di Simone Scarioto di tradirlo: sapendo Gesù che il padre gli aveva dato in mano tutte le cose, ed egli venne da Dio e a Dio andava: levossi da cena, e pose giuso le vestimenta sue: e preso che ebbe il panno e cintosi con esso, mise l' acqua nella conca, e cominciò a lavare e' piedi a' discepoli suoi, e asciugavali col panno, che aveva cinto. E quando venne a Simon Pietro per lavarlo, disse Pietro a lui: maestro, tu non mi laverai e' piedi. (1) Rispose Gesù a lui, e disse: quello che io fo tu non lo sai ora, ma tu lo (2) saprai poi. E Pietro disse a lui: tu non mi laverai e' piedi. E Gesù disse: se io non ti laverò, tu non averai parte meco in eterno. E Simon Pietro disse a lui: maestro, non solamente e' piedi, ma anco le mani e 'l capo. Disse a lui Gesù: chi è lavato, non è bisogno di lavare se non e' piedi, ed è netto tutto. Voi siete mondi, ma non tutti. Imperciocchè sapeva bene chi era colui, che lo doveva tradire: e però disse: voi siete mondi, ma non tutti. E poi che ebbe loro lavato e' piedi, ritolse le vestimenta sue, e posesi

(1) *rispuose* il mss. come il solito. (2) il mss. *saperai*.

a sedere, e disse loro: (1) adunque io, che sono maestro e Signore ho lavato e' vostri piedi, e così vi dovete lavare e' piedi l' uno all' altro. E però io v' ho dato (2) esempio, che voi facciate, come io ho fatto a voi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Sabbato santo. RUBR. 70.

In quel tempo il Sabbato che era pasqua, la mattina, come lucette il dì, vennero Maria Maddalena e altre Marie a vedere il sepolcro di Cristo. E in quello venne uno grande tremuoto. Impercioccbè l' angelo del Signore era venuto dal cielo, e avea rivolto la lapida del monimento, e sedeva sopra essa. Era l' aspetto suo siccome folgore, e le sue vestimenta come neve. E per la paura le guardie isbigottirono, e rimasero come morti. E l' angelo di Dio disse alle donne: non temete: imperciocchè io so che voi addimandate Gesù, il quale fu crocifisso, e non è qui; anco è resuscitato, come egli disse. Ed imperciò venite, e vedete il luogo, dove era posto il Signore. E imperciò andate presto, e ditelo a' suoi discepoli

(1) *Scitis quid fecerim vobis? vos vocatis me magister et Domine: et benedicitis: sum etenim*. così il testo latino.

(2) *esempro* il mss.

e a (1) Pietro ch' egli è resuscitato: e ch' egli apparirà loro in Galilea, e quivi lo vedrete, come ve lo (2) predisse.

Sequenza del santo Evangelio secondo (3) *Marco. Dicesi la mattina della pasqua di resurresso.* *Rubr.* 71.

In quel tempo Maria Maddalena, (4) e Maria di Jacopo, e Salome comperarono unguento aromatico e odorifero per ungere Gesù. E la mattina molto per tempo, cioè la domenica, giunsero al monimento, ch' era già levato il sole. E dicevano infra loro: chi ci rivolgerà la lapida dell' uscio del monimento? E guardando videro la lapida rivolta, la quale era molto grande. Ed entrando nel monimento videro uno giovane sedere dalla parte diritta del monimento, vestito tutto di bianco, ed elle temettero. Ed elli disse loro: non temete, e non vi spaventate: io so che voi addimandate Gesù Nazareno crocifisso: egli è resuscitato, e non è qui: ecco il luogo, dov' eglino il posero. Andate, e dite a' discepoli suoi:

(1) *a Pietro* fu aggiunto al testo latino dal mss.

(2) il mss. ha *prespuose*, che fu ommessa, come parola di nessun significato. Il testo latino ha, *ecce praedixi vobis.*

(3) *Matteo* il mss.

(4) il mss. ha; *Maria Maddalena e Marta e di Jacopo e di Salome.*

(1) e a Pietro ch' egli apparirà loro in Galilea, e quivi lo vedrete com' egli vi promise.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Lunedì dopo la Pasqua di Resurresso. RUBR. 72.

In quel tempo due de' discepoli di Gesù andavano in quel dì a uno castello, che aveva nome Emmaus, il quale era lontano da Gerusalem sette miglia e mezzo. E parlavano insieme di tutte quelle cose ch' erano addivenute. E così dimandando, e rispondendo insieme e Gesù s' accostò a loro, ed eglino andavano insieme: ma gli occhi loro erano offuscati, e non lo conoscevano. E Gesù disse loro: che parole sono quelle che voi insieme andate parlando, e siete così contristati? Rispose uno di loro, e disse, il quale avea nome Cleofas: se' tu solo pellegrino in Gerusalem, e non hai saputo queste cose che sono fatte in questi dì? Ed egli disse: che cose? Ed eglino dissero: di Gesù Nazareno, il quale fu uomo profeta e potente e in opere e in parole dinanzi a Dio, e ad ogni popolo. E come i sommi sacerdoti, e i principi nostri il condennarono a

(1) fu aggiunto *e a Pietro* al mss. richiedendolo il testo latino.

morte, e hannolo crocifisso. E noi speravamo che egli dovesse ricomperare il popolo d' Isdrael: ed ora sopra tutte queste cose, è oggi il terzo dì che tutte queste cose furono fatte. Ma bene è vera cosa che alcuna delle donne nostre andarono al monimento per tempo innanzi dì, e non trovarono il corpo suo: tornarono, e dissero come avevano veduto gli angioli, i quali dissero, ch'egli era vivo. Ed anco alcuni de' nostri andarono al monimento e trovaronlo come le donne avevano detto: e così trovarono, ma lui non trovarono. E Gesù disse loro: o stolti, e tardi di cuore a credere tutte quelle cose, che hanno dette i profeti. Or non era di bisogno che Cristo patisse morte e passione in questo mondo, e così entrasse nella gloria sua? E incominciando da Moisè, e da' profeti sponeva loro tutte le scritture, le quali parlavano di lui. Ed appressimandosi al castello dove andavano, e Gesù si finse d'andare più avanti. Ed eglino lo pregarono, e dicevano: messere, istà con esso noi, imperciocch' egli è già vespro, e fassi sera, ed è poco di dì. E così dicendo entrò nel castello con loro. E sedendo con loro a mensa, e mangiando prese Gesù il pane, e benedisselo, e ruppelo, e diedene loro. Ed allora s' apersero li occhi loro, e conobberlo, ed egli disparse dagli occhi loro.

Digitized by Google

Ed eglino poi dicevano insieme: or come non ardevano i cuori nostri nella via, mentre che con esso noi parlava, e ammaestravaci nelle Scritture? E levandosi su in quella medesima ora, e tornando in Gerusalem trovarono raunati gli undici discepoli, e altri con loro, e dicevano: veramente il Signore è resuscitato, ed è apparito a Simeone. Ed eglino narrarono loro quelle cose che erano incontrate loro nella via, e conobberlo nel rompere del pane.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Martedì dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 73.

In quel tempo stava Gesù in mezzo de' discepoli suoi, e disse: pace sia a voi, imperciocchè io sono esso, ed imperciò non vogliate temere. E li discepoli si conturbarono, e isbigottirono, e credevansi vedere uno spirito. E Gesù disse loro: perchè vi conturbate voi, e perchè avete questa cogitazione ne' cuori vostri, (1) vedete le mie mani, e' miei piedi; perciocchè io sono, palpatemi, e vedetemi: imperciocchè lo spirito non ha carne, nè ossa siccome voi vedete avere a me. E detto che ebbe queste parole, mostrò

(1) il mss. *vedendo*, ma il latino *videte*.

loro le mani, e' piedi. Ma ancora eglino non credevano, e meravigliandosi con allegrezza, disse Gesù loro: avete voi niente da mangiare, ed eglino gli portarono un poco di pesce arrostito, e uno poco di fiadone (1) di mele; e mangiò in loro presenza, e prese il rimanente, e diedene loro (2). E disse loro: queste sono le parole, che io vi parlava quando io era con voi, imperciocchè era di bisogno che s' adempiesse ogni cosa, che era scritto nella legge di Moisè, e de' profeti, che parlavano di me. Ed allora aperse loro il senso, ed acciocchè intendessero la scrittura, disse loro: egli era scritto, ed era di bisogno che Cristo patisse morte, e resuscitasse il terzo dì; e di predicare nel nome suo la penitenza, e la resurrezione de' peccati a tutte le genti incominciando da Gerusalem.

(1) Si può aggiugnere questo esempio all' unico dal vocabol. recato alla parola *fiadone*.

(2) furono aggiunte queste parole *e diedene loro* richiedendolo il testo.

Digitized by Google

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Mercoledì dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 74.

In quel tempo anco si manifestò Gesù (1) al mare di (2) Tiberiade. E manifestossi in questo modo. Era insieme Piero e Tommaso detto Didimo, e Nataniello il quale era di Cana Galilea, e' figliuoli di Zebedeo, e altri due discepoli. Disse a loro Simon Pietro: io vo a pescare. Ed eglino dissero: e noi anco vegniamo con teco. E andarono, e salirono in sulla navicella: e in tutta (3) questa notte niente presero. E fatto che fu dì, istette Gesù in sul lito alla riva: ma ellino non lo conobbero che fusse Gesù. Disse a loro Gesù: (4) avete voi niente da mangiare? Ed eglino (5) risposero di no. Ed egli disse a loro: mettete dalla parte diritta della nave la rete, e troveretene. Ed ellino la misero, e non potevano trarre la rete per tanti pesci che v' erano dentro in tanta moltitudine. Allora quello discepolo che Gesù amava, disse a Pietro: egli è il Signore. E Simon Pietro udendo che era il Signore,

(1) il testo latino aggiunge *discipulis*.
(2) il mss. *tiberia*.
(3) il testo latino *illa*
(4) nel testo latino si trova *pueri*
(5) *rispuosero* il mss.

misesi (1) le sue vestimenta, imperciocch' era ignudo, e gittossi in mare. Ma gli altri discepoli vennero nella navicella: e' non erano per poco molto di lungi dalla terra, ma erano presso dugento gomiti, (2) e traevano i pesci della rete e disteserli in terra. E videro la bracia, e uno pesce che v' era stato posto, e del pane. Disse lor Gesù: portate de' pesci, che avete presi. Andò Simon Pietro, e tirò la rete in terra piena di grandi pesci, e furono a numero centocinquanta. (3) E con ciò sia cosa che fussero tanti, non si ruppero perciò le reti. Disse lor Gesù: venite a desinare. E neuno di quelli, che mangiavano, non ardiva di domandarlo: chi se' tu? imperciocchè eglino (4) sapevano che era il Signore. E Gesù prese il pane, e diedene loro, e de' pesci simigliantemente. E questa fu la terza volta, che Gesù si manifestò a' suoi discepoli di poi che resuscitò da morte.

(1) il mss. *la sua*

(2) il testo *trahentes rete piscium. Ut ergo descenderunt in terram, viderunt prunas positas, et piscem superpositum et panem.*

(3) il testo latino ha: *centum quinquaginta tribus.*

(4) il mss. *non sapendo che fusse il Signore* contro il testo, il qual dice: *scientes, quia Dominus est.*

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 75.

In quel tempo stava Maria Maddalena di fuora del monimento, e piangeva. E piangendo chinossi, e guardò nel monimento, e vide due Angeli vestiti di bianco, che sedevano l' nno da capo e l' altro da piè dov' era stato posto il corpo di Gesù. E gli Angeli dissero: femmina, perchè piangi tu? Ed ella disse: io piango, perchè m' hanno tolto il mio Signore, e non so dove se l' hanno posto. E detto queste parole rivolsesi, e vide Gesù che si stava: ma ella non sapeva che fusse Gesù. E Gesù le disse: femmina, perchè piangi tu, e che addimandi? Ed ella pensò che fusse l' ortolano, e disseli: messere, se tu l' hai tolto, dimmi dove tu l'hai posto, ed io anderò, e toglierollo. E Gesù disse: Maria. Ed ella rispose, e disse: Maestro. E Gesù le disse: non mi toccare, Maria; imperciocchè io non sono ancora salito al Padre mio. Ma va a' miei frategli, e dì loro, che io vo al Padre mio e Padre vostro, e Iddio mio e Iddio vostro. Ed allora andò Maria, e annunziò a' discepoli, e disse, che aveva veduto il Signore, e queste cose mi disse.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Matteo. Dicesi il Venerdì dopo la Pasqua di Resurresso.* Rubr. 76.

In quel tempo gli undici discepoli andarono in Galilea in su il monte, dove Gesù aveva loro ordinato che andassero. E veggendolo sì l' adorarono; ma alcuni di loro sì dubitavano. E Gesù s' accostò a loro, e disse: a me è dato ogni podestà in cielo e in terra. Ed imperciò andate e ammaestrate tutte le genti, e battezzate nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito santo: e insegnate loro tutte quelle cose, che io ho comandate a voi. Ecco che io sono con voi tutti e' dì infino alla consumazione del mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Sabbato dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 77.

In quel tempo uno dì del sabbato per tempo, che non era ancora ben fatto dì, andò Maria Maddalena al monimento, e vide levata la lapida del monimento. Allora ella corse, e (2) venne a

(1) il mss. *Giovanni.*

(2) il mss. *disse* per isbaglio del copiatore essendovi di sotto.

Pietro e all' altro discepolo, che Gesù amava, e disse loro: egli hanno tolto il Signore del monimento, e non so dove se l' hanno posto. Allora si partì Pietro e l' altro discepolo, e andarono al monimento, e correvano insieme. Ma l' altro discepolo correva più che Pietro, e giunse innanzi al monimento, e vide le (1) lenzuola ivi poste: ma non entrò nel monimento. Ma venne (2) Simon Pietro, il quale veniva seguitandolo, ed entrò nel monimento, e (3) vide la lenzuola e' sudario, che erano ivi poste, le quali erano state poste sopra il corpo di Gesù. Ma il sudario non era con le lenzuola, ma era rinvolto e posto da parte in uno luogo di per sè. Ed allora entrò nel monimento l' altro discepolo, il quale era venuto innanzi al monimento: e vide e credette. E non sapeva ancora la scrittura, come Gesù dovesse resuscitare da morte.

(1) il mss. *lenzuole* e così di sotto

(2) il mss. *a*: il testo *venit ergo Simon Petrus*.

(3) il testo dice: *vidit linteamina posita et sudarium, quod fuerat super caput ejus*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la prima Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. RUBR. 78.

In quel tempo con ciò fusse cosa che, essendo sera (1) nel dì del sabbato, erano le porte serrate, ed erano e' discepoli raunati insieme per paura de' Giudei; venne Gesù e stette in mezzo di loro, e disse: pace sia a voi. E mentre che così diceva, mostrò loro il lato e le mani e' piedi. Ed i discepoli si rallegrarono, che avevano veduto il Signore. E Gesù anco disse a loro: pace sia a voi. Siccome il mio Padre mandò (2) me, così io mando voi. E, così dicendo, soffiò e disse: togliete lo Spirito santo; ed a colui, a cui voi perdonerete le peccata fieno perdonate, ed a qualunche non perdonerete, non saranno perdonate. Ma Tommaso, uno de' dodici discepoli il quale è detto Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Dissero poi gli altri discepoli a lui: noi abbiamo veduto il Signore. Ed egli disse loro: se io non vederò nelle sue mani i fori de' chiovi, e non metterò la mia mano nel costato, non crederò. E dopo gli otto dì un' altra volta erano e' discepoli suoi in casa

(1) il testo latino *una sabbatorum*.

(2) il mss. *a* e similmente innanzi *voi*. Ma il testo: *sicut misit me Pater, et ego mitto vos.*

rinchiusi, e Tommaso era con loro. Ed essendo le porte serrate, venne Gesù, e stette in mezzo di loro, e disse: pace sia a voi. E poi disse a Tommaso: Tommaso, metti il dito tuo qui nelle mie mani, e metti la tua mano nel mio costato, e non essere più incredulo, ma fedele. Rispose Tommaso e disse: Signore mio, e Dio mio. E Gesù disse a lui: Tommaso, perchè tu m' hai veduto, hai creduto e imperciò beati coloro, che non mi vederanno, e crederanno. E più altri segni fece Gesù nel cospetto de' discepoli suoi (1). E queste cose sono scritte, acciò che voi crediate, che Gesù è figliuolo d'Iddio, e credendo abbiate vita eterna nel nome suo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la seconda Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. RUBR. 79.

In quel tempo disse Gesù (2) a' discepoli suoi: io sono buono pastore. E 'l buon pastore pone l' anima sua per le pecore sue: ma il mercenario, il quale non è pastore, del quale non sono le pecore proprie, vede venire il lupo, e lassa le pe-

(1) il testo aggiunge: *quae non sunt scripta in libro hoc*.

(2) il testo latino *Pharisaeis*.

core, e fugge via: e il lupo viene, rapiscele e dispergele: e il mercenario si fugge, imperciocch'egli è mercenario, e non vero pastore, imperciocchè le pecore non sono sue. Io sono pastore buono, e (1) conosco le pecore mie, e (2) conoscono me le mie. Siccome conosce me il Padre, e io conosco il Padre, e l'anima mia pongo per le pecore mie. E altre pecore io honne che non sono di questo ovile: e (3) quelle mi conviene conducere, e udiranno la voce mia, e sarà uno ovile e uno pastore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la terza Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. RUBR. 80.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: un poco starete, e non mi vederete; e poi un poco, e vederetemi; imperciocchè io vo al Padre. Dissero e' discepoli suoi l'uno all'altro: che è questo, che dice a noi: uno poco, e non mi vederete, e poi un poco, e vederetemi; imperciocchè io vo al Padre? Dissero e' discepoli infra loro: che è quello che dice? imperciocchè noi non sappiamo

(1) il mss. *cognosco, cognosce* ec. (3) il mss *quello*.
(2) il mss. *congnosco me elle mie*.

quello, che egli ci parla. Ma Gesù conobbe, che ellino il volevano domandare, e disse loro: voi addimandate infra voi di quello che io dissi, cioè uno poco, e non mi vederete, e poi un poco, e vederetemi. In verità, in verità vi dico: voi vi contristerete, e piangerete, e il mondo si rallegrerà, e voi vi contristerete; ma la vostra tristizia si convertirà in allegrezza. La femmina quando partorisce, ha tristizia, imperciocchè viene l'ora sua. Ma quando ha partorito il figliuolo, non si ricorda più della pena per allegrezza, che ha creato l'uomo nel mondo. E voi avete ora tristizia, ma ancora io vi vederò, e rallegrerassi il cuore vostro: e la vostra allegrezza nessuno torrà da voi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quarta Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 81.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: io vo a colui: che mi mandò, e nessuno mi domanda, dove io vo. Ma perchè (1) io parlo con voi, il cuore vostro è pieno di tristizia. Ma io vi dico la verità; egli è a voi di bisogno che io vada.

(1) il testo latino *haec*.

Imperciocchè se io non vo, il Paraclito non verrà a voi: ma se io vo, il manderò a voi. E quando egli verrà, egli riprenderà il mondo di peccato, e di giudizio, e di giustizia. Di peccato, imperciocchè non credettero in me: e di (1) giustizia, imperciocchè io vo al Padre e più non mi vederete: (2) di giudizio, imperciocchè il principe di questo mondo è già giudicato. Anco v' ho io a dire molte cose, le quali ora voi non le possete portare. Ma quando verrà lo spirito della verità, elli v' insegnerà ogni verità. E' non parlerà da sè, ma parlerà quello, che ha udito: e quelle cose che debbono venire, annunzierà a voi. (3)

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quinta Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. RUBR. 82.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: in verità, in verità vi dico, che se voi addimandere-

(1) il mss. *di giudizio*: il testo *de justizia*.

(2) il mss. *di giustizia*: il testo *de juditio*.

(3) così finisce questo Evangelio nel mss. ma nel messale v' è in aggiunta: *Ille me clarificabit, quia de meo accipiet, et annunciabit vobis*. È facile che il copiatore abbia omesso la versione di questo versetto, saltando dal primo *annunzierà a voi*, al secondo, come in simili casi ha fatto in altri luoghi già notati.

te alcuna cosa al Padre mio nel nome mio, egli ve la darà. Infino (1) ad ora voi non avete addimandato niente nel nome mio: addomandate, e riceverete, sicchè l' allegrezza vostra sia piena. Queste cose v' ho io dette in proverbio. Ma egli viene l' ora nella quale io non vi parlerò più in proverbio, ma manifestamente v' annunzierò del Padre mio. E in quello dì addimanderete nel nome mio: ed io non vi dico che io prieghi il Padre mio per voi, (2) che esso Padre ama voi, imperciocchè voi avete amato me, e avete creduto, che da Dio sia venuto. Io sono uscito del Padre, e venuto nel mondo: ora lasso il mondo, e vo al Padre. Dissero a lui e' discepoli suoi: ecco che ora ci parli apertamente, e non dì in proverbio. Ma ora sappiamo, che tu sai tutte le cose, e non è di bisogno che altri ti ridomandi di niente. E imperciò questo crediamo, che da Dio se' venuto.

(1) il mss. *ha*.
(2) *che esso Padre ama voi*, parole aggiunte al mss. secondo il testo *ipse enim Pater amat vos*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Lunedì, che si fanno le (1) *litanie dopo la quinta Domenica della Pasqua di Resurresso*. RUBR. 83.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quale di voi averà uno amico, (2) e anderà a lui a mezza notte, e dirà a lui: prestami tre pani, imperciocchè l'amico mio è venuto a me di lungo viaggio, e non ho che li ponere innanzi; e quello che è dentro risponderà e dirà: non mi molestare, imperciocchè io ho serrato l'(3) uscio, e sono nel letto con li miei figliuoli, sicchè io non mi posso levare, e darteli. E se quello starà pure fermo, e persevererà di picchiare; io vi dico, che se egli non si leverà a dargli quello che addimanda come amico, almeno per la sua improntitudine si leverà a dargli quello, che li fia di bisogno (4). Ed imperciò io dico a voi: chiedete e saravvi dato, (5) cercate e troverete, picchiate e saravvi aperto. Perciocchè ogni uomo, che addimanda, riceve, e chi cerca, truova, e chi pic-

(1) il mss. *letania*.
(2) il mss. *che*
(3) il mss. *lusso*.
(4) il vocab. alla parola *importunità* ha questo esempio, altra diversità non essendovi che la detta voce *importunità* invece di *improntitudine*.
(5) *cercate e troverete* mancano nel mss. il testo: *quaerite et invenietis*.

chia, gli è aperto. E quale è di voi che addimandi al padre pane che (1) gli dia pietra? o pesce, che per pesce già (2) gli dia serpente? E se egli dimanda uova, non gli dà scorpioni. Se adunque voi, (3) con ciò sia che siate rei, sapete ben dare le buone cose a' vostri figliuoli, quanto più maggiormente il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a chi l' addimanderà?

Sequenza del santo Evangelio secondo (4) *Giovanni. Dicesi la Vigilia della Ascensione*. Rubr. 84.

In quel tempo levò Gesù gli occhi in cielo e disse: Padre, l' ora viene, chiarifica il tuo figliuolo, acciò che il tuo figliuolo chiarifichi te. Tu gli hai dato podestà d' ogni carne, acciocchè desse vita eterna a coloro, i quali conoscono te solo Iddio vero, e Gesù Cristo, il quale tu hai mandato. Io t' ho chiarificato sopra la terra, e ho compiuto l'opera, che tu mi desti a fare: ora tu, Padre, chiarifica me appo te medesimo di quella chiarità, che io ebbi con esso teco innanzi che il mondo fusse. Io honne manifestato il nome tuo agli uomini, che tu m' hai dati nel mondo. Ed

(1) *gli dia pietra? o pesce, che per pesce* parole aggiunte secondo il testo latino.

(2) il mss. *non gli dà* contro il senso.

(3) nel mss. manca *conciossia*.

(4) il mss. *Luca*.

Digitized by Google

eglino erano tuoi, e tu gli desti a me, ed eglino hanno osservato la parola tua. E conoscono che tu m' hai mandato: imperciocchè tutte le cose che tu desti a me, io l' ho date a loro: e tutte le parole, che mi desti, ho date a loro, ed eglino l' hanno ricevute. E anco hanno conosciuto, che da Dio sono venuto, e hanno creduto che tu mi mandasti. Io priego per loro, e non priego per lo mondo, ma priego per coloro, che m' hai dati; imperciocchè sono tuoi, e ogni mia cosa è tua, e tutte le tue cose sono mie, e in esse cose ho ricevuto chiarezza. Io non sono del mondo, e imperciò io vengo a te.

Sequenza del santo Evangelio secondo Marco. Dicesi il dì della Ascensione. Rubr. 85.

In quel tempo, mangiando gli undici discepoli apparse loro Gesù, e riprovò la loro incredulità e la durezza del cuore loro; imperciocchè quelli, che avevano veduto lui resuscitato da morte non credevano. E disse a loro: andate per l' universo mondo, e predicate il vangelio a ogni creatura: e qualunche crederà, e sarà battezzato, sarà salvo. Ma chi non crederà, sarà condennato. Ma quegli, che crederanno, faranno questi segni: nel nome mio cacceranno le demonia, e par-

leranno con nuove lingue, e cacceranno, e uccideranno li serpenti: e se alcuna cosa velenosa beveranno, non nocerà loro: e ponendo ellino le mani sopra gl' infermi, gli faranno sani. E poichè Gesù ebbe parlato a' discepoli suoi. fu assunto in cielo, e siedè dalla parte diritta di Dio. E i discepoli andarono predicando in ogni parte, operando e aiutando il Signore, e confermando la parola sua, seguitando i segni.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi (1) *la Domenica fra l' ottava della Ascensione*. RUBR. 86.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando verrà il Paraclito, il quale io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità, che dal Padre procede, quello vi darà testimonianza di me: e voi testimoni sarete, che siete stati meco infino dal principio. Queste cose v' ho io parlate, acciocchè voi non vi scandalizzate. Caccerannovi fuori delle sinagoghe: e viene tempo, che ogni uomo, che ucciderà voi, gli parrà fare sacrifizio a Dio. E questo faranno, imperciocchè non hanno conosciuto il Padre, nè anco me. Queste cose v' ho

(1) il mss. omette *la Domenica*.

io dette, sicchè quando verrà il tempo che questo sarà, sì vi ricordiate, che io vi dissi questo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la Vigilia della Pentecoste. Rubr. 87.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: se voi m' amate, osservate e' miei comandamenti; e io pregherò il Padre, che egli vi manderà lo Spirito Paraclito, acciocchè stia con voi in eterno, lo Spirito della verità, il quale il mondo non può comprendere: imperciocchè (1) non lo vede, e non lo sa. Ma voi lo conoscerete, imperciocch'egli starà allato a voi, e sarà in voi (2). Ancora uno poco, che già il mondo non mi vede: ma voi mi vedete, imperciocchè io vivo, e voi vivete. In questo dì conoscerete, che io sono (3) nel Padre, e voi siete in me, e io sono in voi. E chiunche osserverà e' miei comandamenti, quegli amerà me. E chi amerà me, sarà amato dal padre mio, e io amerò lui, e a lui manifesterò me medesimo.

(1) *che* aggiunto al mss.

(2) nel testo si trova anche: *non relinquam vos orphanos: veniam ad vos.*

(3) il mss. *del*: il testo *in Patre.*

Fine della I. Parte.